

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR006
Titolo in inglese	RP Lazio ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Lazio FSE+ 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)5345
Data della decisione della Commissione	18-lug-2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITI4 - Lazio ITI41 - Viterbo ITI42 - Rieti ITI43 - Roma ITI44 - Latina ITI45 - Frosinone
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche.....	9
Tabella 1	18
2. Priorità	32
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica.....	32
2.1.1. Priorità: 1. Occupazione	32
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	32
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	32
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	32
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	34
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	34
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	35
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	35
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	36
2.1.1.1.2. Indicatori.....	36
Tabella 2: indicatori di output	36
Tabella 3: indicatori di risultato.....	36
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	37
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	37
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	37
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	37
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	37
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	38
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro (FSE+)	39
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	39
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	39
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	41
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	42
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	42
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	42
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	43
2.1.1.1.2. Indicatori.....	43
Tabella 2: indicatori di output	43
Tabella 3: indicatori di risultato.....	43
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	43
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	44

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	44
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	44
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	44
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	44
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+).....	46
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	46
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	46
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	49
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	49
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	50
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	50
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	50
2.1.1.1.2. Indicatori.....	51
Tabella 2: indicatori di output	51
Tabella 3: indicatori di risultato.....	51
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	51
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	51
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	52
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	52
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	52
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	53
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)	54
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	54
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	54
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	56
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	56
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	57
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	57
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	57
2.1.1.1.2. Indicatori.....	57
Tabella 2: indicatori di output	57
Tabella 3: indicatori di risultato.....	58
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	58
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	58
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	58
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	58
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	59

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	59
2.1.1. Priorità: 2. Istruzione e Formazione	60
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+).....	60
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	60
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	60
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	62
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	62
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	63
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	63
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	64
2.1.1.1.2. Indicatori.....	64
Tabella 2: indicatori di output	64
Tabella 3: indicatori di risultato.....	64
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	65
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	65
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	65
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	65
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	65
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	66
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+).....	67
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	67
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	67
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	70
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	70
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	70
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	71
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	71
2.1.1.1.2. Indicatori.....	71
Tabella 2: indicatori di output	71
Tabella 3: indicatori di risultato.....	71
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	72
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	72
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	72
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	72

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	72
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	73
2.1.1. Priorità: 3. Inclusione sociale	74
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+).....	74
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	74
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	74
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	77
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	77
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	77
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	78
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	78
2.1.1.1.2. Indicatori.....	79
Tabella 2: indicatori di output	79
Tabella 3: indicatori di risultato.....	79
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	79
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	79
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	80
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	80
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	80
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	80
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	82
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi	82
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	82
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	85
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	85
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	86
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	86
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	87
2.1.1.1.2. Indicatori.....	87
Tabella 2: indicatori di output	87
Tabella 3: indicatori di risultato.....	87
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	87
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	88
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	88
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	88
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	88

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	89
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)	90
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	90
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	90
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	92
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	92
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	93
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	93
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	93
2.1.1.1.2. Indicatori.....	94
Tabella 2: indicatori di output	94
Tabella 3: indicatori di risultato.....	94
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	94
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	94
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	95
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	95
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	95
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	95
2.1.1. Priorità: 4. Giovani (Occupazione giovanile).....	97
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	97
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	97
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	97
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	100
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	100
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	101
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	101
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	102
2.1.1.1.2. Indicatori.....	102
Tabella 2: indicatori di output	102
Tabella 3: indicatori di risultato.....	102
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	102
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	103
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	103
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	103
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	103
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	104

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)	105
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	105
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	105
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	106
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	107
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	107
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	107
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	108
2.1.1.1.2. Indicatori	108
Tabella 2: indicatori di output	108
Tabella 3: indicatori di risultato	108
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	108
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	109
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	109
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	109
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	109
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	109
2.2. Priorità Assistenza tecnica	111
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza tecnica	111
2.2.1.1. Interventi dai fondi	111
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR	111
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	113
2.2.1.2. Indicatori	113
Tabella 2: Indicatori di output	113
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	113
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	113
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	114
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	114
3. Piano di finanziamento	115
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	115
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)	115
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)	115
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	116
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	116
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)	116
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	116
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)	116

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	117
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	117
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	117
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	117
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	117
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno).....	117
3.4. Ritrasferimento (1).....	118
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno).....	118
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	118
3.5. Dotazioni finanziarie per anno.....	119
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno.....	119
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	120
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	120
4. Condizioni abilitanti.....	121
5. Autorità di programma.....	150
Tabella 13: autorità di programma.....	150
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione.....	150
6. Partenariato.....	151
7. Comunicazione e visibilità.....	154
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	156
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	156
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	157
A. Sintesi degli elementi principali.....	157
B. Dettagli per tipo di operazione.....	158
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari.....	158
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).....	158
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	158
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	158
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.....	158
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.....	158
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi.....	160
A. Sintesi degli elementi principali.....	160
B. Dettagli per tipo di operazione.....	161
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario.....	162
DOCUMENTI.....	163

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA FSE+ REGIONE LAZIO

Il Programma del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) 2021-2027 della Regione Lazio (di seguito “PR” o “Programma”) per l’obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" raccoglie nella sua impostazione strategica le sfide poste dall'attuale contesto sociale ed economico e intende fornire un contributo fattivo in particolare nella direzione di un’Europa più sociale.

La strategia del Programma si prefigge di valorizzare il ruolo del FSE+ quale principale strumento per investire sulle componenti chiave del sistema regionale (persone, imprese, organizzazioni pubbliche e private) per attuare il “**Pilastro europeo dei diritti sociali**”, in linea con gli indirizzi dell’UE e quindi per determinare un modello economico in cui siano garantite migliori condizioni di lavoro e di vita per tutti.

La definizione della strategia del Programma porta a sintesi un insieme di atti di indirizzo e programmatici. Un primo è la “**Relazione per Paese relativa all'Italia 2019**” (aggiornata nel 2020), in particolare l’Allegato D - “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l’Italia”, oltre agli Orientamenti nazionali per il FSE+, come definiti nell’Accordo di Partenariato 2021-2027 (AdP).

Nell’impostazione della strategia si è tenuto altresì conto degli indirizzi in materia di sviluppo sostenibile, a partire dagli obiettivi dell’**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) delle Nazioni Unite e dagli orientamenti della CE sul “Green Deal” europeo. Sempre con riferimento all’Agenda 2030, inoltre, il Programma, contribuirà al raggiungimento degli obiettivi principali previsti in materia di occupazione, competenze, protezione sociale e inclusione.

In osservanza alla raccomandazione della CE, che invita l’Italia ad accelerare l’attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro, il Programma concorrere anche al raggiungimento di tale traguardo, secondo gli **orientamenti UE COM(2021) 2021/0137**. Inoltre, al fine di contribuire al conseguimento di un adeguato equilibrio tra attività professionale e vita familiare, in un’ottica di equa ripartizione dei carichi familiari tra uomini e donne (**Direttiva UE 2019/1158**), il Programma intende rispondere con misure mirate agli obiettivi dell’UE in materia di parità, pari opportunità e non discriminazione nell’accesso al mercato del lavoro.

Con riferimento ai giovani - uno dei principali gruppi target del PR FSE+ del Lazio cui è dedicata una Priorità specifica - e per quanto riguarda l’infanzia, la strategia si inserisce nel quadro degli **orientamenti definiti dalla CE per il periodo 2021-2027, contenuti nelle raccomandazioni del Consiglio europeo del 2020 e 2021** sull’istituzione di una garanzia per i giovani, sull’istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l’equità sociale e la resilienza e sulla istituzione della garanzia europea per l’infanzia.

Nella definizione dei piastri strategici e delle proposte di intervento si è tenuto conto, in aggiunta, degli indirizzi assunti dalla Regione Lazio nel quadro della programmazione unitaria regionale, a partire dalle scelte operate con le “Linee d’indirizzo 2021-2027 - **Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico**” (Del. Consiglio n. 13 del 22/12/2020)”, con il “**Documento di economia e finanza regionale 2021 – anni 2021-2023**” (DCR 22 dicembre 2020, n. 14) e con il Documento Strategico di Programmazione (**DSP 2018-2023**), recentemente aggiornato (DGR 4 giugno 2021, n. 327), che individuano il quadro delle **Azioni Cardine (AC)** e dei **Progetti per la ripresa e la resilienza (PRR)**.

Considerato che la programmazione unitaria della Regione Lazio per il periodo 2021-2027 si sostanzia in una politica per la crescita sostenibile, la strategia del Programma FSE+ assume anche le proposte

elaborate nel quadro della “**Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, Regione partecipata e sostenibile"** (DGR 30 marzo 2021, n. 170 e smi), garantendo il rispetto dei principi trasversali alla politica di coesione, ovvero pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile, rispetto della Carta dei Diritti.

L’azione del FSE+ potrà così contribuire al conseguimento degli obiettivi regionali delineati per i SDGs, in particolare per i temi che attengono al Goal 1 – “Sconfiggere la povertà”, al Goal 4 – “Istruzione” e “Parità di genere” e al Goal 9 – “Lavoro dignitoso”.

SFIDE E FABBISOGNI

Gli ambiti di intervento del PR FSE+ Lazio, a sostegno dello sviluppo occupazionale e sociale regionale, sono strettamente legati ai fabbisogni che emergono come prioritari dai dati di contesto e sono anche espressione delle indicazioni pervenute in esito alla concertazione con il partenariato regionale.

In primo luogo, la declinazione delle priorità di investimento sono state individuate attraverso l’analisi degli indicatori forniti a livello regionale dal report della Commissione Europea “European Regional Social Scoreboard_2021”, integrati da fonti nazionali (ISTAT, INPS, INAIL).

Con riferimento alla sfida del mercato del lavoro, che invita a considerare altamente prioritari gli investimenti per **migliorare l’accesso all’occupazione**, i livelli degli indicatori, calcolati in termini percentuali, per la Regione Lazio mostrano la seguente situazione (dati 2020):

- tasso di occupazione (20-64 anni): 64,7% (ITA 62,6%; UE 72,5%);
- tasso di disoccupazione (15-74 anni): 9,1% (ITA 9,2%; UE 7,1%);
- tasso di disoccupazione di lunga durata: 4,7% (ITA 4,7%; UE 2,5%). Si rileva come l’inattività rimane diffusa tra le donne, le persone scarsamente qualificate e i giovani;
- tasso di disoccupazione giovanile (15-24): 32,2% (ITA 29,4%; UE 16,8%);
- tasso di occupazione femminile (15-64): 52,1% (ITA 49,0% e in calo rispetto agli anni precedenti);
- divario di genere nei livelli di occupazione: 18,1% (ITA 19,9%; UE 11,1%);
- peso dell’occupazione dipendente rispetto all’occupazione autonoma: 79,1% (ITA 77,4%);
- tasso di occupati non regolari (ultimo disponibile 2018): 15,5% (ITA 12,9%).

Con riferimento al **sistema di istruzione e formazione**, per il cui miglioramento si ritiene altamente prioritario effettuare investimenti per innalzare i livelli di qualità, accessibilità, efficacia e rilevanza per il mercato del lavoro, i livelli degli indicatori, calcolati in termini percentuali, per la Regione Lazio mostrano la seguente situazione (dati al 2020):

- giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano (NEET 15-29 anni): 22,4% (ITA 23,3%; UE 13,7%);
- tasso di abbandono precoce dell’istruzione e della formazione: 11,9% con tendenza in crescita (ITA 13,1%, in costante calo dal 2016; UE 9,9%);
- tasso di partecipazione alla formazione continua e permanente (25-64): 8,5% (dato 2019), superiore a quello nazionale (8,1%);
- tasso di educazione terziaria nella fascia di età 30-34: 34,5% (ITA 27,8%; UE 41,0%). Si sottolinea che la Regione Lazio ha la più alta concentrazione di università ed istituti di ricerca d’Italia, che rappresenta una grande opportunità per la formazione di alto livello e la qualità del lavoro;
- tasso di occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione: nel 2019, è pari all’8,6%, dato leggermente inferiore a quello nazionale (8,7%) ma comunque in crescita rispetto all’anno precedente.

Si registra un elevato numero di posti di lavoro che rimangono vacanti per mancanza di competenze adeguate rispetto al fabbisogno delle aziende (**skills shortage**); secondo l'indagine Excelsior Unioncamere, nel Lazio sulle 338.370 assunzioni previste per l'anno 2020, le imprese hanno avuto difficoltà di reperimento per mancanza di candidati nell'11,1% dei casi e per preparazione inadeguata nel 10,9%, in particolare, in alcuni settori manifatturieri e nei settori dei servizi informatici e delle telecomunicazioni.

Infine, con riferimento alle politiche sociali, finalizzate a ridurre il **rischio di povertà e di esclusione sociale**, attraverso investimenti volti a potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà e fronteggiare la deprivazione materiale, i livelli degli indicatori della Regione Lazio mostrano la presenza di:

- popolazione straniera residente al 1° gennaio 2021: 10,9% della popolazione complessiva (629.171 unità), valore superiore di quasi due punti e mezzo percentuali rispetto al dato nazionale;
- persone con limitazioni gravi nelle attività abitualmente svolte: 5,4% della popolazione complessiva (316 mila persone nel 2019);
- alunni con disabilità (2019): 29.063 unità;
- persone a rischio povertà ed esclusione sociale (2019): 24,8% (ITA 25,6%; UE 20,9%). Dal 2016 si registra un andamento decrescente, tendenzialmente inferiori alla media nazionale, ma superiori a quella europea;
- minori a rischio povertà ed esclusione sociale (2019): 234.458 unità, in calo rispetto al 2015 (295.266).

Gli indirizzi strategici, come anticipato, tengono anche conto dell'attività di **confronto e condivisione con il partenariato**, avviata formalmente a partire dalla DGR n. 385 del 23/06/2020 (modificata con DGR 522 del 4/08/2020) "Avvio delle attività di partenariato per la Programmazione unitaria 2021-2027 e istituzione del Tavolo di Partenariato" (si veda anche Sezione 6 Partenariato).

In un'ottica di concentrazione degli interventi, anche **alla luce degli esiti delle attività di valutazione**, si intende dare **prosecuzione alle azioni ritenute "buone pratiche"**, quali esperienze di successo del POR FSE Lazio 2014-2020 sia dal punto di vista strategico sia della futura replicabilità, nel quadro dei vincoli definiti dal nuovo FSE+, anche tenendo a riferimento gli apporti migliorativi desunti dalla valutazione condotta sulle modalità attuative e sugli esiti delle operazioni del POR. Un particolare riferimento riguarda le iniziative finalizzate a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore, degli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane, di creazione di nuova occupazione e di sostegno alle persone disabili.

Il PR FSE+ prevede anche **nuovi ambiti di intervento**, definiti dalla Regione Lazio tenendo conto delle indicazioni provenienti dal partenariato e degli indirizzi strategici UE e regionali precedentemente richiamati.

Altro aspetto importante, definito negli indirizzi della politica regionale e richiamato anche dal partenariato, è quello di rafforzare, in termini programmatici ed attuativi, l'**integrazione con il FESR e il FEASR**, in particolare nella promozione di interventi di qualificazione professionale e sostegno all'occupazione, di rafforzamento della competitività delle imprese e per il rafforzamento dell'economia sostenibile e dell'economia circolare.

In considerazione della necessità di prevenire il rischio che gli effetti sull'esclusione sociale dovuti alla crisi pandemica possano assumere caratteri strutturali, la Regione, in continuità con una positiva esperienza decennale, intende impegnare significativamente il PR FSE+ su misure volte a potenziare

l'inclusione attiva e a promuovere l'integrazione socio-economica delle persone in condizione di relativo svantaggio, in linea con quanto suggerito anche dalla CE nel “**Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027**”.

Riguardo le persone disabili, in particolare, il PR FSE+, assumendo anche le indicazioni dell'UE nella Comunicazione “**Strategia per i diritti delle persone disabili**” [COM(2021) 101 final], intende consolidare il proprio impegno, dando continuità agli interventi per la integrazione formativa, di istruzione e lavorativa, attuati nella passata programmazione del FSE e rafforzando le misure di supporto, attraverso l'attuazione, di percorsi personalizzati di formazione e accompagnamento al lavoro anche in complementarietà a misure di supporto all'assistenza domiciliare e di sostegno alla residenzialità che possono essere attivate a valere su programmi diversi dal FSE+.

LINEE STRATEGICHE DEL PROGRAMMA FSE+

Come anticipato, la programmazione unitaria regionale ha focalizzato gli indirizzi programmatici e di indirizzo che la Regione Lazio intende perseguire nel periodo 2021-2027, definendo puntualmente le Azioni Cardine (AC) e i Progetti prioritari (PRR).

Quelli che sostengono le finalità del FSE+ hanno, di fatto, guidato la scelta delle Priorità e degli Obiettivi specifici e la selezione delle azioni del PR FSE+ (cfr. tab. 1).

La strategia alla base del Programma corrisponde, pertanto, agli indirizzi regionali che possono essere riarticolati in **5 Linee strategiche**, declinate su fabbisogni di investimento a sostegno delle politiche per l'occupazione, inclusione sociale, formazione e istruzione, strettamente correlati con gli obiettivi specifici delineati dal Reg. FSE+ per l'OP 4 “Un'Europa più sociale”.

La **prima Linea strategica** è legata alla sfida della **riduzione dei livelli di disoccupazione**, indirizzando la strategia su interventi di politica attiva del lavoro mirati ai bisogni dei disoccupati e degli inoccupati, sia dei giovani che degli over 35, con un focus specifico alla promozione di opportunità occupazionali per le donne (anche in termini di lavoro autonomo) e di azioni contro ogni forma di discriminazione di genere e di un più equo riconoscimento delle donne nel lavoro. In considerazione del contesto e della performance regionale in tema di disoccupazione, infatti, risultano particolarmente penalizzati soprattutto i giovani, le donne lavoratrici o che vorrebbero lavorare (che hanno in aggiunta la missione sociale di alimentare le generazioni future e provvedere alla cura delle famiglia e risultano per questo discriminate esplicitamente o statisticamente), quanti perdono il lavoro in età adulta (che non hanno grandi stimoli a investire in competenze) e la generalità di quanti, pur volendo lavorare, vivono in contesti di mercato più rarefatti.

Una particolare sfida di questa Linea strategica è quella di voler affermare modelli evoluti di politica attiva, in cui si richiede un coinvolgimento consapevole delle imprese e delle parti sociali, per sostenere i percorsi di occupabilità e per garantire un **lavoro di qualità**, sicuro e dignitoso per tutti.

Valorizzando ed innovando le esperienze della programmazione 2014-2020, su cui in particolare si intende rafforzare la programmazione in raccordo con i settori strategici FESR (OP 1 e OP 2), potranno essere sicuramente attivati gli interventi complessivamente rivolti ai **disoccupati** quali percorsi di qualificazione professionale, incentivi alla creazione di occupazione e servizi di ricollocazione lavorativa.

Le politiche attive del lavoro (anche in termini di formazione) dovranno, da un lato, favorire le opportunità connesse con i processi di transizione verso una nuova fase della produzione e del lavoro, ma allo stesso tempo accompagnare anche le fasi (sicuramente complesse e problematiche) che interesseranno molti **lavoratori** coinvolti direttamente o indirettamente in questo processo.

Per i **giovani**, in particolare per i cosiddetti Neet (15-29 anni), si prevede la prosecuzione di alcuni interventi derivanti dall'esperienza “Garanzia Giovani” quali orientamento, formazione, tirocini, apprendistato, autoimprenditorialità, valorizzando l'integrazione e la complementarietà con il PR nazionale FSE+ “Donne giovani lavoro”.

Per favorire l'**occupazione femminile**, si è ritenuto di sostenere e finanziare, a valere con il FSE+, interventi mirati di qualificazione/formazione, di sostegno all'accesso al lavoro e all'avvio di nuove imprese femminili oltre che interventi a favore della conciliazione vita lavoro (azioni innovative da realizzare anche al livello di welfare aziendale).

Per la realizzazione della Linea strategica, le AC e i PRR della programmazione regionale unitaria di riferimento, sono i seguenti:

- Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità (AC 42);
- Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal MdL (PRR 05);
- Contratto di ricollocazione (AC 24).

La **seconda Linea strategica** riguarda l'ampliamento nelle opportunità di **accesso all'occupazione**, attraverso il consolidamento e il perfezionamento dei servizi per l'inserimento e l'accompagnamento al mercato del lavoro, in risposta alle criticità di carattere economico, sociale e territoriale, come delineate negli indicatori socio economici di riferimento.

Coerentemente con quanto già realizzato nella precedente programmazione e valorizzando le opportunità di complementarità ed integrazione con il PR FSE+ nazionale e con il PNRR, si intende proseguire nell'azione di miglioramento dell'**efficacia e qualità dei servizi per il lavoro**, attraverso:

- il rafforzamento dell'integrazione tra sistema pubblico ed operatori privati, che consenta un maggiore incontro domanda/offerta di lavoro e la ricollocazione e la mobilità professionale e territoriale dei lavoratori;
- la modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni e dei servizi offerti, al fine di anticipare le competenze necessarie per garantire un'assistenza e un supporto tempestivi e mirati.

La Regione Lazio ha costruito un sistema di servizi per il lavoro basato sulla sinergia tra pubblico e privato, dove è ben evidente la centralità del ruolo pubblico e la complementarità del privato relativamente ad alcuni servizi specialistici, avviando l'operatività della nuova agenzia regionale "Spazio Lavoro".

Verranno valorizzati gli spunti provenienti dal partenariato, anche nel quadro della SRSvS, per favorire l'uso delle tecnologie e delle reti per migliorare l'incontro domanda e offerta di lavoro, per rendere pienamente operativa la realizzazione di sistemi informativi interoperativi per la gestione dei servizi del lavoro, consentendo agli utenti dei servizi medesimi di accedervi anche senza recarsi presso le sedi dei CPI e garantendo l'utilizzo delle tecnologie avanzate per ridurre la mobilità dei lavoratori (telelavoro, smart working, coworking ecc.).

Questi obiettivi si intersecano con quelli delle esperienze di successo della precedente programmazione del FSE, cui la Regione Lazio intende dare seguito per consolidare il funzionamento dei servizi per il lavoro su tutto il territorio regionale. Si tratta, in particolare, del network "Porta Futuro" e di "Hub Lavoro". Il network supera il modello tradizionale di servizi per il lavoro, predisponendo un'offerta integrata di orientamento personale e alla professione, orientamento di secondo livello e formazione breve.

Per la realizzazione della Linea strategica, le AC e i PRR della programmazione regionale unitaria di riferimento, sono i seguenti:

- Network Porta Futuro (AC 19);
- Azione semplice Centri per l'impiego 4.0.

La **terza Linea strategica** riguarda l'**accrescimento delle capacità e competenze dei lavoratori e dei processi di innovazione delle imprese regionali**, in particolare per sfruttare appieno le nuove tecnologie digitali e per accelerare la transizione ad uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e per favorire l'economia

circolare.

Ancora risulta persistente, dalle rilevazioni periodiche (Excelsior), il divario tra le competenze medie dei lavoratori e le competenze richieste dai datori di lavoro, anche quale riflesso, in parte, delle caratteristiche del sistema produttivo che - ancora strutturato su una dimensione di impresa medio piccola, più incline a modelli informali di selezione del personale e di richiesta di competenze spesso a breve termine di impiego. Contestualmente, in relazione alla tendenza all'automazione dei processi produttivi, si dovrà porre attenzione alla trasformazione di parte delle professioni attuali che sono in qualche misura a rischio a causa dei processi di digitalizzazione e automazione.

In questo ambito, pertanto, lo sforzo del FSE+ regionale è quello di sostenere e orientare un'offerta di formazione professionale di qualità che sia:

- tarata sulle esigenze del mercato del lavoro, con particolare attenzione ai posti di lavoro che rimangono vacanti per mancanza di competenze adeguate rispetto al fabbisogno delle aziende (**skills shortage**) o verso i nuovi fabbisogni del settore digitale ed ambientale;
- orientata a sostenere i processi di **innovazione e trasformazione economica**, con attenzione a settori e professioni innovative (competenze digitali, riconversione economica, green new deal) e su settori di importanza strategica per la Regione (S3 ed altri settori ritenuti strategici quali cinema, audiovisivo, spettacolo).

Si ritiene pertanto prioritario l'investimento del FSE+ in un'ottica di rafforzamento delle competenze chiave lungo tutto l'arco della vita, verso la formazione permanente e continua, intervenendo prioritariamente su lavoratori meno qualificati e gli autonomi meno protetti, appartenenti a settori maggiormente colpiti dalla crisi e sugli interventi per favorire l'invecchiamento attivo e la formazione per gli adulti.

Per la realizzazione della priorità strategica, le Per la realizzazione della Linea strategica, le AC e i PRR della programmazione regionale unitaria di riferimento, sono i seguenti della programmazione regionale unitaria di riferimento, sono i seguenti:

- Formazione aziendale on demand per i lavoratori (AC 20);
- Formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica (AC 22);
- Realizzazione di scuole di alta formazione (AC 21);
- "Torno Subito": inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero (AC 23).

La **quarta Linea strategica** riguarda il potenziamento del **sistema regionale di formazione e istruzione**, per garantire un diritto allo studio e alla formazione fino ai 18 anni (con attenzione al consolidamento dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone disabili) e per accrescere l'accesso all'istruzione universitaria e post universitaria, con attenzione ai soggetti in condizione di maggiore svantaggio economico e sociale.

Si intende rispondere alle criticità persistenti, relative all'accesso alle opportunità di istruzione e formazione, favorendo un'istruzione e una formazione inclusive ed efficaci per tutti, l'innalzamento dei livelli di qualità e di accessibilità, compresa l'istruzione di livello universitario e la formazione post universitaria (dottorati, percorsi di alta formazione post laurea) garantendo una maggiore integrazione con il settore produttivo regionale.

Con riferimento alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e formativa, si intende potenziare le attività di orientamento precoce e mirato, con una maggiore attenzione - rispetto alle precedenti programmazioni FSE - alla crucialità dell'educazione nella fase pre-scolare, integrando interventi di sistema con misure di inclusione sociale e di contrasto alla povertà educativa. Inoltre, si intende proseguire con il sostegno alla progettualità delle scuole del territorio, finanziando (in integrazione con le risorse FSE+ nazionali e del PNRR) interventi integrati per le scuole, con attenzione alle visite di studio per tutti gli studenti ed alle iniziative specifiche contro la dispersione scolastica e formativa, a percorsi integrativi sulle tematiche legate ai "social media" e di sensibilizzazione sulle questioni della

sostenibilità ambientale e delle differenze di genere.

Per la realizzazione della priorità strategica, le AC e i PRR della programmazione regionale unitaria di riferimento, sono i seguenti:

- Interventi per l'obbligo formativo e per l'istruzione e formazione tecnica superiore anche delle persone con disabilità (PRR 06);
- Sostegno all'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità (PRR 14);
- Progetti speciali per le scuole (AC 18);
- Misure per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, alla formazione e qualificazione post-università e per la ricerca (PRR 11);
- Atelier Arte Bellezza Cultura – ABC (AC 09).

La **quinta Linea strategica** riguarda il consolidamento dei **diritti di pari opportunità e di inclusione sociale** delle persone in condizioni di maggiore svantaggio e a rischio povertà e l'ampliamento nell'accesso e il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza e cura.

Si intende rispondere alle criticità di carattere sociale, che riguardano in particolare alcune fasce deboli della popolazione, con interventi di *empowerment*, in un'ottica di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, attraverso il sostegno alle misure di attivazione oltre che con interventi di rafforzamento dei servizi socio assistenziali territoriali.

Anche alla luce delle sollecitazioni provenienti dal partenariato, e valorizzando le innovazioni normative di recente introduzione, si ritiene cruciale il ruolo dei soggetti del Terzo Settore, con i quali i servizi territoriali operano in stretto raccordo e le cui attività sono riconosciute e valorizzate, anche attraverso co-programmazione, co-progettazione, la definizione di specifici accordi di collaborazione e forme innovative di partenariato.

In questa priorità strategica, la scelta regionale è quella di dare continuità ad alcune esperienze e sperimentazioni della programmazione FSE 2014-2020.

Per quanto riguarda i percorsi di inclusione attiva collegati a **percorsi di inclusione sociale e assistenza**, si prevede di ampliare il supporto a progetti di agricoltura sociale (in coerenza con progettualità del PSR/FEASR). Inoltre saranno sicuramente valorizzate le esperienze di inclusione attiva nei percorsi di lavoro e nei processi produttivi per categorie svantaggiate sostenendo l'inserimento lavorativo finalizzato all'inclusione e all'autonomia della persona. Infine, un'attenzione specifica al supporto di precedenti esperienze e sperimentazioni dedicate al sostegno delle reti per l'inclusione di migranti, transitori, rifugiati, minoranze e comunità emarginate o a rischio discriminazione.

In relazione all'**integrazione sociale delle persone a rischio di povertà**, da un lato, si prevede la prosecuzione dei progetti speciali già attivati dal FSE (per la presa in carico, l'accompagnamento, l'inclusione sociale ed attiva), per alcune specifiche categorie (disabili, donne vittime violenza, detenuti, ecc.). Rispetto alle precedenti progettualità del FSE, si intende anche sperimentare interventi integrati per le famiglie a rischio povertà e esclusione sociale, con servizi rivolti all'infanzia.

Dall'altro lato, si prevede la prosecuzione della programmazione relativa ai servizi per l'infanzia (rafforzamento asili nido; buoni servizio per l'infanzia ecc.) e ai servizi rivolti alle persone non autosufficienti.

Un ambito innovativo che si intende introdurre nella programmazione regionale del FSE+, anche a seguito dell'esperienza derivante dalla pandemia Covid19, è quello del potenziamento e qualificazione dei servizi pianificati a livello territoriale, per la prevenzione delle problematiche legate alla salute delle categorie più a rischio e per l'accesso ai servizi socio sanitari; in questo ambito, si prevede un maggiore investimento nella qualificazione e riqualificazione degli operatori dei servizi sociali e sanitari regionali.

Per la realizzazione della Linea strategica, le AC e i PRR della programmazione regionale unitaria di riferimento, sono i seguenti:

- Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali (AC 26);

- Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni (AC 44);
- Interventi per contrastare la povertà e esclusione sociale (AC 41);
- Progetti sportivi per l'inclusione sociale (AC 45).

FALLIMENTI DI MERCATO

Le accresciute esigenze di liquidità delle imprese, dovute alla pandemia da Covid19, si sono tradotte in un aumento della domanda di credito che è stato in larga parte soddisfatto da misure governative.

Anche in relazione alla rischiosità delle imprese, si prevede un peggioramento del merito di credito, come emerge dalle stime sulla probabilità di insolvenza dell'Ufficio Studi Banca d'Italia, secondo cui nel 2020 l'esposizione del sistema bancario nei confronti alle imprese a rischio è più che raddoppiata (26,3% rispetto al 12,7% pre crisi), lasciando presagire, una volta esauriti gli effetti delle recenti misure governative, possibili condizioni più restrittive nell'accesso al mercato del credito per le imprese più esposte e, in particolare, per le micro imprese operanti nel territorio.

In risposta a tali fallimenti di mercato e in continuità con la programmazione FSE 2014-20, si intende proseguire con le misure di sostegno attraverso il micro credito di cui allo strumento finanziario "**Fondo Futuro**" (AC 02). Nel PR sono previste azioni specifiche dedicate ad es. ai giovani, alle donne, ai disoccupati adulti, per creazione di nuove attività economiche eventualmente anche supporto di progetti di economia sociale.

SFIDE RELATIVE ALLA CAPACITÀ DEGLI ATTORI E ALLA GOVERNANCE

Il PR FSE+, come descritto nel quadro dei singoli Obiettivi Specifici, assicura un contributo al rafforzamento della capacità di strutture e soggetti coinvolti nelle politiche settoriali di diretto interesse, in particolare, delle organizzazioni del partenariato sociale ed istituzionale.

Sono inoltre previste, a valere della Priorità "Assistenza Tecnica" (ex art. 36 del Regolamento disposizioni generale), azioni di supporto alla capacità di *governance* complessiva del Programma da parte dell'AdG e delle altre strutture amministrative direttamente coinvolte, in particolare in un'ottica di implementazione della programmazione unitaria di sviluppo regionale.

INTEGRAZIONE E COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI FONDI E PROGRAMMI

In considerazione del fatto che, a livello di UE, sono previsti altri fondi che investono nello sviluppo del capitale umano, la Regione Lazio si impegna per la programmazione FSE+ a migliorare le sinergie e la coerenza, nello specifico, con il Programma Erasmus+, il "Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF)", oltre che con il Programma Orizzonte Europa.

Le sinergie e l'integrazione riguardano, in particolare, i PR nazionali FSE+ 2021-2027 e il PNRR:

- per le tematiche dell'**occupazione** (giovanile e femminile in particolare): riferimento al PR FSE+ "Giovani donne lavoro" (titolarità Ministero del Lavoro) e alla Missione 5 "Inclusione e coesione" del PNRR (m5c1.1 Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione);
- per le tematiche dell'**istruzione**: riferimento al PR FSE+ "Scuola e Competenze" (titolarità Ministero dell'Istruzione) e alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" del PNRR (m4c1.1 Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione);
- per le tematiche delle politiche per l'**inclusione sociale e lotta alla povertà**: riferimento al PR FSE+ "Metro Plus e Città Medie Sud" (titolarità Agenzia per la Coesione) e al PR "Inclusione e povertà" (titolarità Ministero del Lavoro) e alla Missione 5 "Inclusione e coesione" (m5c2.1 Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale) e Missione 6 "Salute" del PNRR.

Le azioni delineate per gli Obiettivi specifici del PR FSE+ della Regione Lazio, contribuiscono anche agli

interventi FESR definiti a livello regionale nel quadro dell'OP 1 (attraverso, ad esempio, l'integrazione con le misure FESR per il sostegno alle imprese), OP 2 (a supporto dei processi di trasformazione settoriale e aziendale), dell'OP 4 (per il supporto alle azioni di valorizzazione culturale e turismo) e dell'OP 5 (ad esempio, per il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità) di rilevanza per il FESR. Si rappresenta inoltre il carattere complementare e sinergico delle azioni previste dal PR FSE+ con quelle specifiche in materia di pesca e acquacoltura, finanziate con le risorse del FEAMPA.

STRATEGIE MACRO REGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI CUI GLI STATI MEMBRI E LE REGIONI PARTECIPANO

La Regione Lazio si impegna, secondo quanto indicato nei singoli Obiettivi Specifici, alla valorizzazione di eventuali sinergie del FSE+ con le strategie delineate nel quadro del bacino marittimo Mediterraneo a cui la Regione partecipa.

Selezione operazioni

In continuità con la programmazione 2014 - 2020 e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060, recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione, potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'Autorità di Gestione garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

Impatto ambientale azioni del Programma FSE+ Lazio

Le tipologie di azioni proposte in tutti gli Obiettivi Specifici sono state giudicate compatibili con il principio "DNSH" in quanto, a causa della loro natura, non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;</p>	<p>La performance regionale in tema di occupazione, seppur in linea con i valori medi nazionali, risulta inferiore alla media e agli obiettivi dell'UE, in particolare considerando il livello del tasso di disoccupazione di lunga durata (Lazio 4,7%, ITA 4,7%, UE 2,5%) e la pandemia da Covid19 ha ulteriormente accentuato le problematiche, con forti rischi di aumento nel numero complessivo di disoccupati. La scelta dell'Obiettivo Specifico è giustificata dall'intenzione di rafforzare le misure di politica attiva del lavoro che migliorino le opportunità di accesso al mercato del lavoro in particolare per i disoccupati/inoccupati e gli inattivi (adulti), con l'obiettivo di sostenere i processi di trasformazione in atto legati all'economia sostenibile e alla digitalizzazione dei processi produttivi, contribuendo anche agli OP FESR a livello territoriale. Attraverso gli interventi attivati dall'OS, si intende pertanto: - rispondere in modo efficace ai cambiamenti che il mercato del lavoro ha subito anche a causa della pandemia, sia in termini di organizzazione del lavoro sia di adeguamento dei modelli di produzione; - accompagnare le persone e le imprese con politiche dedicate e calibrate, in funzione di esigenze e fabbisogni specifici, con uno sforzo maggiore in termini di strumentazione per la presa in carico; - rafforzare la tutela delle persone nel mercato del lavoro, durante la transizione da un lavoro ad un altro lavoro, dal non lavoro al lavoro, dalla</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>formazione al lavoro. L'Obiettivo Specifico pone quindi un'attenzione particolare al rafforzamento delle politiche attive del lavoro, nella consapevolezza che alcune categorie di destinatari (ad es. inattivi e persone in cerca di nuova occupazione) richiedono uno sforzo maggiore in termini di strumentazione per la presa in carico, al fine di rimuovere le condizioni ostative e garantire l'accesso a percorsi di rafforzamento accessibili, specie per i più fragili.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro</p>	<p>L'impegno per la crescita della partecipazione al mercato del lavoro e quindi del tasso di occupazione regionale, necessita sicuramente del contributo della rete regionale dei servizi per il lavoro. Si tratta, quindi, di rafforzare gli strumenti che contribuiscono all'aumento del tasso di occupazione (dal 2014 si registra un andamento crescente, con valori superiori alla media nazionale, ma inferiori alla media UE) e alla riduzione del tasso di disoccupazione (dal 2014 al 2020 si registra un andamento decrescente, tuttavia anch'esso superiore alla media UE). La scelta dell'Obiettivo Specifico è dovuta, pertanto, alla necessità di continuare a migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro (anche in integrazione con il PNRR), attraverso la modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni e dei servizi (in linea con le Raccomandazioni UE All. D 2019), contribuendo all'efficienza allocativa del mercato del lavoro e quindi ad una migliore intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. Si intende sostenere l'attività dell'Agenzia "Spazio Lavoro" - un'agenzia regionale con funzioni in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive -</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>al fine di assicurare l'erogazione di servizi pubblici per il lavoro di qualità e adeguati, sia alle esigenze delle persone che delle imprese; ciò a partire dall'attuazione del "Piano straordinario di rafforzamento dei servizi per il lavoro", fondato su obiettivi di ammodernamento strutturale ed infrastrutturale delle sedi dei CPI, di semplificazione nelle procedure, innovazione e digitalizzazione dei servizi per il lavoro. La scelta dell'Obiettivo Specifico è giustificata anche dalla considerazione che, sulla scia degli interventi innovativi già realizzati nella precedente programmazione FSE ("Rete Porta Futuro"), si intende promuovere la realizzazione di ulteriori iniziative progettuali innovative, orientate su specifici target e coinvolgendo i vari attori del partenariato socio economico. In questo quadro, rappresenta un ambito di interesse anche il tema dell'orientamento alla formazione e al lavoro, quale strumento per favorire maggiormente l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, anche tramite il ruolo del sistema universitario e formativo.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p>	<p>La performance regionale in tema di occupazione femminile presenta un tasso di occupazione (15-64 anni) con un andamento decrescente dal 2017, passando dal 52,9% al 52,1% nel 2020. Il divario di genere nei livelli di occupazione (18,1%) rimane forte e sopra i livelli UE (11,1%). Le problematiche che riguardano il lavoro femminile sono note e non ancora risolte in Italia (e a livello regionale). Nella maggior parte dei casi (più del 70%) il lavoro part time è femminile (spesso si tratta di part time involontario); esiste ancora una quota di donne (in particolare tra i 35 e i 49 anni) che vorrebbe</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>lavorare ma a cui viene preclusa, per varie ragioni, questa possibilità. Inoltre, a parità di mansione, una donna in Italia guadagna ancora circa il 10% in meno rispetto a un collega uomo; anche nei settori maggiormente femminilizzati, le donne sono ancora sottorappresentate in posizioni di responsabilità o di vertice. Come noto, la crisi pandemica rischia di peggiorare ulteriormente la condizione occupazionale femminile. La scelta dell'Obiettivo Specifico è volta alla realizzazione di misure dedicate a promuovere e rafforzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a favorire processi di innovazione nell'organizzazione del lavoro, anche ai fini di un rinnovato sistema di conciliazione tra lavoro e vita privata (a livello di servizi territoriali ed aziendali, anche in integrazione con gli OP FESR), in coerenza con le raccomandazioni all'Italia (All. D 2019) che richiedono politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata e a sostegno dell'occupazione femminile. Gli interventi previsti intendono inoltre sostenere processi di trasformazione a livello aziendale e sociale, verso un mercato del lavoro più equo in termini di genere, in linea con quanto stabilito dalla Legge regionale 7/2021 recante "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno all'occupazione e dell'imprenditoria femminile, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne". Gli interventi diretti e focalizzati sulle questioni di genere, a sostegno della conciliazione, dell'accesso ai servizi e a sostegno dell'inserimento lavorativo, previsti in questo Obiettivo, si integreranno con interventi indiretti previsti anche in altri Obiettivi Specifici.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	<p>Attraverso l'Obiettivo specifico, la Regione Lazio in primo luogo intende attivare, in applicazione delle Raccomandazioni UE (All. D 2019), interventi mirati per il contrasto al lavoro sommerso e allo sfruttamento lavorativo (in diversi settori, tra cui agricoltura, edilizia, servizi). Nel 2018, il tasso di occupati non regolari nella Regione Lazio risultava pari al 15,5%, a fronte del dato nazionale pari, nello stesso anno, al 12,9%. Una specifica sfida, in tale contesto, è pertanto quella di voler affermare modelli evoluti di politica attiva, con il coinvolgimento consapevole delle imprese e delle parti sociali, per sostenere i percorsi di adattabilità dei lavoratori, in un'ottica di occupabilità, tutela individuale e di formazione continua. Ciò richiede uno sforzo condiviso, per garantire un lavoro di qualità, riservando particolare attenzione a regolarità, durata, condizioni contrattuali, e salute e sicurezza sul lavoro. Una tematica centrale, su cui la Regione intende rafforzare il proprio impegno anche grazie al contributo del FSE+, è inoltre quella della sicurezza nei luoghi di lavoro, favorendo lavori dignitosi e di qualità per tutti, in particolare per i lavoratori di settori più colpiti dalla crisi occupazionale con azioni a supporto della vigilanza, formazione, adeguamento funzionale delle imprese, lotta al lavoro sommerso. La Regione prevede, inoltre, di attivare interventi sia a carattere di anticipazione delle crisi aziendali ed occupazionali (o dei processi di trasformazioni dei settori produttivi/settoriali a livello territoriale) sia volti a favorire la riqualificazione e l'inserimento lavorativo dei lavoratori coinvolti, attraverso</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>misure di politica attiva del lavoro, definite sulla base di piani di rilancio produttivo delle imprese e/o dei territori di riferimento (anche in integrazione con gli OP FESR). Una specifica attenzione è rivolta a percorsi di riqualificazione e sostegno all'inserimento lavorativo di lavoratori in Cassa integrazione (si consideri ad es. che le ore autorizzate di cassa integrazione, a causa dell'impatto della pandemia da Covid-19, sono aumentate da 22.302.827 nel 2019 a 240.720.324 nel 2020; nonostante i segnali di miglioramento registrati a partire dal 2021, resta una problematica consistente).</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</p>	<p>Nel 2020, la Regione Lazio presenta un tasso di abbandono prematuro dell'istruzione e della formazione pari all'11,9%, a fronte della media nazionale del 13,1% e di quella europea del 9,9%. Per quanto riguarda, invece, il tasso di istruzione terziaria nella fascia di età 30-34, questo risulta in crescita dal 2014, attestandosi al 34,5% e dunque superiore alla media nazionale del 27,8% ma tuttavia inferiore a quella europea del 41,0%. Il Lazio è, inoltre, la Regione con il più alto numero di iscritti a corsi di dottorato (5.271 unità nell'A.A. 2020/2021) a conferma di un settore della ricerca tra i più avanzati del Paese. La scelta dell'Obiettivo Specifico è motivata dalla necessità di valorizzare e rafforzare (anche in integrazione con le opportunità offerte dal PNRR e dai Programmi nazionali del FSE+) i percorsi formativi rivolti alle persone, nel sistema di istruzione e formazione regionale, a partire dall'educazione per la prima infanzia (in linea con quanto previsto dalla Garanzia europea per l'infanzia), fino alla formazione tecnica</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>superiore (ITS) e ai percorsi di specializzazione post diploma e post laurea. Si intende consolidare ed ampliare l'impegno del FSE+ nel finanziamento di percorsi di alta formazione, attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero, in parte già avviate nelle programmazioni precedenti, volte a sostenere l'alta formazione in settori e professioni innovativi, potenziando i percorsi di istruzione e formazione, adattandoli ai cambiamenti in atto, soprattutto tecnologici, indotti dalla digitalizzazione della società e dell'economia. Infine, attraverso l'Obiettivo Specifico, si intende sostenere e ampliare le opportunità di accesso dei laureati ai percorsi di qualificazione post-laurea (in complementarietà e sinergia con gli interventi attivati a livello regionale sia nell'ambito del FESR che nel quadro del PNRR).</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale</p>	<p>Il dato relativo agli occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione si attesta nel 2019 al 8,6% (ITA 8,7%). Nello stesso anno, il dato relativo agli adulti che partecipano all'apprendimento permanente si attesta a 8,5% (ITA 8,1%). La scelta dell'Obiettivo Specifico deriva dalla necessità di aumentare il livello di competenze, con specifica attenzione alle abilità e alle esigenze di qualificazione per tutti (anche tenendo conto delle principali rilevazioni annuali Excelsior), al fine di sostenere e garantire un'occupazione di qualità, in linea con le esigenze delle imprese e dei lavoratori e in anticipazione dei processi di trasformazione del lavoro, fronteggiando le sfide delle innovazioni in tutti i settori, dalla digitalizzazione dell'economia ai processi di trasformazione produttiva connessi con</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>la sostenibilità ambientale. Le politiche attive sono lo strumento fondamentale per accompagnare e governare le transizioni, in primis digitali e di sostenibilità ecologica, che il mercato del lavoro sta affrontando. La Regione Lazio intende, pertanto, investire prioritariamente: - sulle competenze tecnico specialistiche, sull'alta formazione e su attività di dottorato e di ricerca, per lo sviluppo di nuove professioni legate ai principali cambiamenti in atto che riguardano le competenze digitali, i processi produttivi, le trasformazioni legate al green new deal, le esigenze di specifici settori produttivi (ad es. le Aree di Specializzazione intelligente - S3, su cui la Regione ha deciso di puntare per favorire la competitività e l'innovazione a livello regionale); - su percorsi di formazione permanente per tutti (per incrementare l'adattabilità ai processi di trasformazione) e su percorsi di orientamento e formazione specifici per le PMI.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</p>	<p>Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico, coerentemente con quanto già realizzato nella programmazione FSE 2014-2020 e in un'ottica di ampliamento degli interventi promossi, la Regione Lazio intende sostenere la realizzazione di azioni che consentano di promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società per tutti, specie per le persone in condizione di svantaggio. In particolare, con riferimento ai giovani e adulti in condizioni di disabilità, si rende necessario sostenere i percorsi per favorire l'inclusione attiva, formativa e del lavoro. Nel 2019 si registravano 5.859.000 persone con limitazioni, più o meno gravi, nelle attività abitualmente svolte (l'incidenza</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>è pari al 5,4% della popolazione complessiva), mentre gli alunni con disabilità erano 29.063. Si evidenzia, inoltre, come la quota di popolazione straniera residente (al 1° gennaio 2021) risulti nel Lazio rilevante e superiore alla media nazionale (il 10,9% della popolazione complessiva, contro l'8,5% del dato nazionale); pertanto, in un'ottica di semplificazione nella selezione degli Obiettivi Specifici, in questo obiettivo riveste un ruolo importante anche il rafforzamento dei percorsi di inclusione rivolti ai cittadini provenienti da paesi terzi o appartenenti a comunità emarginate (quali ad es. i Rom). La scelta del presente Obiettivo Specifico risponde anche alla necessità di attivare interventi articolati e differenziati, per il miglioramento delle condizioni di vita e professionali delle persone e dei gruppi maggiormente svantaggiati residenti sul territorio regionale, valorizzando: - il raccordo tra Regione, Servizi Sociali e servizi di collocamento mirato; - le politiche mirate per favorire l'accesso al lavoro delle persone disabili e delle persone maggiormente vulnerabili; - il ruolo del terzo settore e delle strutture che operano nella presa in carico delle persone in condizioni di svantaggio, attraverso percorsi di innovazione sociale (anche in contesti urbani, connessi con le strategie territoriali FESR); - la presa in carico di fasce di utenza con bisogni particolari, ad es. minori (in linea con quanto previsto dalla Garanzia europea per l'infanzia).</p>
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono	La scelta dell'Obiettivo Specifico è finalizzata a rafforzare su tutto il territorio regionale (con attenzione alle strategie territoriali), i servizi rivolti

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	<p>l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>alle persone, al fine di incidere positivamente sull'accesso, sull'equità e sull'efficienza del sistema sociosanitario regionale. Benché il dato relativo alla presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia risulti superiore alla media nazionale (nel 2017 nel Lazio si attestava al 17,4% rispetto alla media nazionale del 13,5%), si intende proseguire nel rafforzamento dell'offerta e della fruizione di tali servizi (in linea con quanto previsto dalla Garanzia europea per l'infanzia), quale strumento fondamentale non solo per garantire le esigenze di apprendimento e di socializzazione dei bambini e per prevenire lo svantaggio sociale, ma anche come fulcro della qualificazione/innovazione complessiva dell'offerta territoriale dei servizi rivolti alle persone e alle famiglie. Si intende rafforzare il supporto dei servizi rivolti alle persone non autosufficienti e dei servizi rivolti alla terza età, finalizzati all'invecchiamento attivo e alla creazione di una rete per l'assistenza domiciliare e/o centri diurni per anziani fragili o con limitazioni all'autonomia. Il dato regionale relativo agli anziani trattati in assistenza domiciliare socioassistenziale è infatti inferiore alla media italiana (nel 2017, Lazio 0,8%, ITA 1,0%), così come quello relativo agli anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (nel 2019, Lazio 1,4%, ITA 2,7%). Si rende necessario, inoltre, intervenire sul welfare territoriale: - con servizi socio assistenziali a carattere innovativo (es. attivazione di Centri polivalenti per promuovere l'inclusione sociale di disabili adulti e le Case del welfare di comunità, per promuovere le reti sociali territoriali); - con servizi sanitari più accessibili,</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		potenziandone l'informazione e l'accoglienza, la presa in carico e l'accompagnamento nel percorso di cure per persone fragili o a rischio di esclusione dai servizi sanitari. Si rende necessaria, infine, la realizzazione di specifici interventi formativi rivolti alle figure professionali del settore socioassistenziale e sanitario, da realizzare anche in integrazione con quanto previsto a valere del PNRR.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	<p>Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico, la Regione Lazio intende proseguire con il sostegno agli interventi di promozione dell'integrazione sociale delle persone a rischio esclusione sociale e a rischio povertà anche in contesti urbani, connessi con le strategie territoriali FESR), sia adulti che minori (in linea con quanto previsto dalla Garanzia europea per l'infanzia), con la finalità di incrementare, laddove possibile, anche l'inclusione lavorativa, agendo sulle leve che più facilmente offrono un sostegno immediato in base alla tipologia di disagio. Un ruolo centrale nella strategia regionale è assunto anche dai percorsi per favorire l'inclusione sociale per i giovani e adulti in condizioni di disabilità. Focus specifici di attenzione riguardano le cosiddette "nuove povertà" e le povertà legate all'età (minori, povertà educativa, lavoratori poveri, giovani precari ecc.), le cui difficoltà sono state esasperate dalle conseguenze sociali della pandemia da Covid19. I dati regionali delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale risultano tendenzialmente inferiori alla media nazionale, ma superiori a quella europea, seppur il tasso risulti in calo dal 2016. Gli ultimi dati disponibili sulle persone a rischio</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>povertà ed esclusione sociale si riferiscono al 2019: 24,8% (ITA 25,6%; UE 20,9%), di cui 234.458 minori. Un ambito su cui si intende proseguire è la progettualità rivolta a specifici gruppi di persone a rischio esclusione sociale, quali ad es. ex detenuti e detenuti in semi libertà, donne che subiscono violenza, vittime della tratta degli esseri umani, giovani in condizioni di disagio psico-fisico, persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBTI). Un'attenzione specifica riguarda l'emersione e la prevenzione del fenomeno della violenza di genere (nel 2014, ultimo anno disponibile, le donne tra i 16 e i 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale sono risultate il 39,2% del totale nel Lazio, contro il 31,5 % della media nazionale), promuovendo l'accompagnamento delle donne vittime di violenza in percorsi di autodeterminazione e autonomia economica e abitativa, favorendo processi di inserimento sociale e lavorativo e sostenendo i minori che hanno assistito ai maltrattamenti, favorendo processi di inserimento sociale e lavorativo.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>YE. Occupazione giovanile</p>	<p>La scelta di tale Priorità dedicata all'ambito della "concentrazione tematica" FSE+ rivolta ai "giovani" (art. 7.6 del Reg. FSE+), è diretta a dare continuità a quanto già realizzato nella precedente programmazione del FSE, soprattutto nell'ambito delle azioni a favore dell'inserimento/reinserimento lavorativo dei NEET e dei giovani fino a 35 anni, oltre che nel sostegno allo sviluppo di competenze, finalizzate ad aumentare l'occupabilità e l'occupazione dei giovani. I giovani sono</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>sicuramente, come segnalato da molteplici analisi, tra le categorie più colpite dagli effetti della crisi sanitaria da Covid19, in particolare rispetto all'occupazione (sono anche quelli che già subivano le condizioni di maggiore fragilità in termini di lavoro precario, part time o a tempo determinato). Si evidenzia in particolare come il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) a livello regionale sia del 32,2% (ITA 29,4%; UE 16,8%) mentre i giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano (NEET 15-29 anni) a livello regionale sono pari al 22,4% (ITA 23,3%; UE 13,7%). Le azioni previste nell'ambito della Priorità si attuano nel quadro dell'Obiettivo Specifico a) ed f), in integrazione e complementarietà con le azioni programmate a livello regionale nell'ambito del Programma nazionale FSE+ "Giovani Donne Lavoro".</p> <p>Risultano prioritarie per la Regione Lazio, le misure di sostegno alla formazione professionale e ai percorsi di istruzione, nell'ottica di garantire qualità e accessibili a tutti (in particolare ai gruppi maggiormente svantaggiati e provenienti da contesti socio economici più disagiati); tali misure si ritiene rappresentino la più importante politica attiva rivolta ai più giovani, a partire dal contrasto all'esclusione educativa e alla dispersione scolastica sino all'attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Una specifica attenzione, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico a), è inoltre rivolta ai percorsi di finalizzati all'inserimento lavorativo, in particolare tramite l'apprendistato e tramite percorsi mirati di sostegno all'imprenditorialità giovanile.</p>

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Occupazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico (target popolazione adulta), la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Interventi formativi volti alla qualificazione delle risorse umane**

Con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei singoli e accrescere la competitività regionale, si prevede, in continuità con la programmazione FSE ed in risposta alle sfide ed opportunità legate ai cambiamenti climatici del territorio ed alla sostenibilità dell'economia regionale, in termini di rispetto dell'ambiente e della salute di persone e territori, la realizzazione di:

- Percorsi formativi a sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane, co-progettati con le imprese e soggetti del mondo del lavoro, con percorsi professionalizzanti (che prevedano obbligatoriamente fase di esperienza in azienda tramite tirocini/stage), con l'impegno all'occupazione dei soggetti formati per contribuire a sostenere i processi d'innovazione in particolare nelle PMI regionali;
- Percorsi di formazione e riqualificazione (anche di breve durata), per integrazione immediata nel mercato del lavoro di disoccupati/inoccupati;
- Interventi di formazione, per l'acquisizione di competenze e per il conseguimento di qualifiche professionali, finalizzate a favorire la creazione di nuova occupazione e l'accesso al mercato del lavoro (in particolare concentrata sulle nuove competenze in materia digitale o nuove professioni legate alla transizione verde ed economia circolare, per nuove opportunità sul mercato del lavoro);
- Percorsi di orientamento specialistico (o di II livello), per il riconoscimento delle competenze e per la definizione e formulazione dei successivi fabbisogni formativi.

Tali interventi, potranno essere programmati anche in raccordo con settori strategici sostenuti a livello regionale dal FESR.

Complessivamente, gli interventi dovranno mirare ad un adattamento dell'offerta formativa alla domanda di lavoro ma anche favorire ed accompagnare i processi di trasformazione delle competenze e delle professioni, legati ai settori che hanno potenzialità di creare nuova occupazione, quali ad es. tutti i settori connessi con l'economia sostenibile e la green economy e con la trasformazione digitale. Dal punto di vista operativo, si tratta di percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo, secondo modalità di accesso rinnovate e di assegnazione delle risorse prevalentemente "a sportello"; inoltre si intende attivare un **"Catalogo dell'offerta formativa"**, quale strumento informatizzato e strutturato, attraverso il quale garantire accesso alle opportunità formative offerte dalla Regione Lazio, erogate da parte degli organismi accreditati.

- **Strumenti Finanziari - Microcredito**

In continuità con la strategia regionale avviata con la programmazione FSE 2014-2020 si prevede la prosecuzione dello microcredito (Fondo Futuro). **In fase di attuazione, l'azione si coordinerà con gli strumenti finanziari del FESR coerenti con le stesse finalità.**

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (aiuti all'occupazione)**

Azioni direttamente finalizzate al sostegno all'inserimento lavorativo, in linea con quanto già attivato nella precedente programmazione FSE, con misure volte a sostenere ed incentivare l'occupazione, attraverso la concessione di bonus assunzionali (nell'ambito dei regimi di aiuti applicabili) rivolti alle imprese che assumeranno i destinatari (con priorità all'occupazione a tempo indeterminato o per la trasformazione dell'occupazione a tempo determinato in tempo indeterminato). Potranno essere attivati anche incentivi mirati, per favorire le assunzioni per le persone destinatarie di percorsi di politica attiva del lavoro (misure attivate nel quadro del Programma FSE+ o di altri Programmi regionali).

Tali interventi, potranno essere programmati anche in raccordo con settori strategici sostenuti a livello regionale dal FESR.

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (Supporto alla ricollocazione per lavoratori adulti - modello Contratto di Ricollocazione)**

Sulla base del modello di sperimentazione del Contratto di Ricollocazione, si intende proseguire con il sostegno ad interventi di politica attiva del lavoro, finalizzati all'inserimento e al reinserimento lavorativo, agendo sia sul fronte dell'innalzamento delle competenze che di servizi mirati per la crescita dell'occupabilità, per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro anche in forma di lavoro autonomo. Potranno essere sperimentati progetti mirati di rafforzamento delle opportunità lavorative, ad esempio attraverso l'offerta di Borse Lavoro o la realizzazione di percorsi integrati formazione/attività di accompagnamento quali LPU/Cantieri Lavoro, da realizzare in accordo con le organizzazioni sindacali e gli Enti Locali.

- **Sostegno all'imprenditorialità, lavoro autonomo ed economia sociale**

L'intervento previsto a sostegno dei percorsi di imprenditorialità e lavoro autonomo, potrà integrarsi con l'azione Microcredito e Contratto di Ricollocazione:

- Percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze di carattere manageriale e gestionale;
- Percorsi di formazione per la promozione della cultura imprenditoriale e delle capacità imprenditoriali;

- Percorsi di accompagnamento alla creazione impresa per disoccupati adulti che intendono avviare un'idea imprenditoriale, con il coinvolgimento anche di “mentor” esperti del settore;
- Promozione imprese operanti nel settore dell'economia sociale;
- Programmi che facilitino la contaminazione tra nuove imprese e imprese già attive e percorsi di mobilità per potenziali nuovi imprenditori;
- Formazione per neo imprenditori agricoli **(in coerenza con esigenze del PSR/FEASR)**.

Inoltre, azioni specifiche saranno promosse per favorire il rafforzamento del settore dell'Economia sociale regionale, in particolare per favorire l'inserimento di disoccupati (specie quelli in situazione di maggiore svantaggio) e per sperimentare progetti di innovazione sociale proposti dal terzo settore, favorendo la sostenibilità dei servizi sperimentati nel mercato di riferimento, la capacità degli imprenditori sociali di accesso alle opportunità di sviluppo e di accesso ai finanziamenti (in integrazione con le misure previste nella Priorità Inclusione Sociale). **L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 5 - OP 4).**

Le azioni si attueranno in un quadro di integrazione e complementarità con quanto attuato a livello regionale nell'ambito del Programma nazionale FSE+ “Giovani, donne e lavoro”.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi previsti sono rivolti a lavoratori disoccupati adulti (destinatari oltre 35 anni), disoccupati di lunga durata, inoccupati adulti, inattivi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+ e con i pilastri 2, 3 e 4 del Capo 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'OS prevede azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad esempio: interventi rivolti a disoccupati a rischio di esclusione sociale (in particolare disoccupati di lunga durata) per il rafforzamento delle opportunità di accompagnamento/inserimento lavorativo, il potenziamento delle competenze e la riqualificazione, anche in virtù delle opportunità lavorative dei settori con potenzialità di creare nuova occupazione.

Gli interventi dovranno favorire l'inclusione lavorativa dei lavoratori più a rischio disoccupazione, garantire un lavoro di qualità e sicuro nel rispetto dei diritti oltre che la possibilità di trovare un lavoro che garantisca condizioni dignitose, offrendo politiche attive e assistenza.

In generale, le azioni promosse contribuiscono ad aumentare la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro ed a combattere la discriminazione di genere nel mercato del lavoro o nei percorsi di formazione, garantendo una partecipazione adeguata (nell'ordine del 50%) della componente femminile alle iniziative finanziate dal Programma FSE+.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Con specifico riferimento all'azione "*Sostegno all'imprenditorialità, lavoro autonomo ed economia sociale*", la stessa potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia delineata nell'ambito del FESR (OP 5), intervenendo a sostegno delle Strategie Territoriali proposte dalle Aree Urbane selezionate a livello regionale, con le seguenti progettualità a titolo esemplificativo: promozione di nuova imprenditorialità (per disoccupati/inoccupati adulti) tramite progetti di economia sociale a livello locale, ad es. per sviluppo a vocazione territoriale in ambito turistico, promozione e produzione enogastronomica locale, servizi alla persona, valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale, promozione del cicloturismo, mobilità dolce, ecc.

L'AdG valuterà, in base alle singole strategie selezionate, il contributo e le relative modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Reg. (UE)2021/1060 art. 30.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Le azioni riguarderanno, a titolo esemplificativo, la realizzazione di tirocini all'estero, la partecipazione a esperienze formative qualificanti all'estero, l'attivazione di processi di ingresso lavorativo di figure professionali elevate in un contesto di condivisione con le imprese del territorio regionale e con l'attivazione di un mix di misure che renda attrattivi tali processi.

Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali

di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

In continuità con la strategia regionale della programmazione FSE 2014-2020, si prevede di offrire prestiti agevolati, da restituire a un tasso di interesse ridotto, attraverso lo strumento del microcredito "Fondo Futuro", al fine di incentivare la nascita di progetti di autoimpiego, attraverso l'avvio di nuove imprese (micro e piccole imprese) o di attività professionali.

Si tratta, quindi, della concessione di piccoli finanziamenti a tasso agevolato per l'avvio di nuove imprese, da parte di chi si trova in situazioni di difficoltà di accesso al credito bancario, nell'ottica di nuova occupazione. Il Fondo opera per target prioritari di intervento: in questo ambito si fa riferimento a destinatari adulti (over 35 anni).

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO02+04	Non occupati	persone	6.600,00	23.500,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	47,50	2018	52,50	indagini ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	24.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	135. Misure volte a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati di lunga durata	16.400.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	14.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	4.000.000,00
1	ESO4.1	Totale			58.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	55.200.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	3.200.000,00
1	ESO4.1	Totale			58.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	320.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	480.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	57.600.000,00
1	ESO4.1	Totale			58.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	12.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	10.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	21.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	48.400.000,00
1	ESO4.1	Totale			91.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	58.400.000,00
1	ESO4.1	Totale			58.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Rafforzamento dei servizi per il lavoro con servizi specialistici (Network regionale “Porta Futuro”)**

La Regione Lazio intende contribuire a migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro incidendo sul sistema di *governance* delle strutture coinvolte, consolidando e ampliando la rete dei centri orientati all'*empowerment* dei cittadini e delle imprese prevista dal **Network Porta Futuro**.

In questo ambito, potranno essere anche attivati ulteriori servizi quali “**Hub cultura-socialità-lavoro**”, finalizzati a favorire ed incrementare i processi di attivazione e l'occupabilità di alcuni target di riferimento (persone in cerca di occupazione/inattivi), con la definizione di azioni innovative e non istituzionali di *matching* tra domanda e offerta di lavoro.

Tra gli ambiti di attività previste rientra anche il rafforzamento dell'**orientamento formativo e al lavoro** (anche in stretta collaborazione con il sistema di formazione, istruzione ed università), al fine di migliorare ulteriormente l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro o di colmare il deficit di alcuni figure professionali richieste dal mondo del lavoro (con attenzione specifica ad ambiti particolarmente difficili di reclutamento, quali personale tecnico specializzato, informatico, elettronico) o per favorire la specializzazione e la qualificazione in settori in fase di trasformazione (digitalizzazione; economia sostenibile). Inoltre potranno essere sostenuti **spazi e servizi per il coworking/smart working**, in particolare per facilitare l'accesso al lavoro e la condivisione di servizi per lavoratori autonomi; particolare attenzione sarà dedicata alla promozione di hub a sostegno di aree urbane periferiche ed aree interne, valorizzando spazi dismessi a servizi delle comunità.

- **Rafforzamento del sistema dei Centri per l'Impiego regionali (Centri per l'Impiego 4.0)**

La Regione Lazio ha adottato un sistema di *governance* dei servizi per il lavoro con il sistema pubblico dei Servizi per l'Impiego che svolge una funzione centrale nell'erogazione dei livelli essenziali di prestazioni (LEP) di lavoro che prevede il principio della cooperazione pubblico-privato. L'obiettivo è di dotarsi di servizi pubblici per il lavoro moderni e di qualità (Agenzia Spazio lavoro), puntando anche sulla digitalizzazione degli stessi, in quanto il loro rafforzamento è la condizione essenziale per erogare politiche attive del lavoro efficaci.

L'intervento previsto dovrà pertanto qualificare l'azione dell'Agenzia Spazio Lavoro, quale soggetto regionale che persegue obiettivi di gestione e di qualificazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro, erogati a persone e imprese. Da un lato, si prevede un impegno specifico in termini di rafforzamento delle capacità e competenze (con particolare attenzione a quelle digitali) dei soggetti che operano con ruoli e funzioni diverse all'interno di

tali servizi; dall'altro la messa a punto ed implementazione di procedure e modalità organizzative innovative per garantire maggiore accessibilità, semplificazione procedurale-amministrativa e prevenire i fabbisogni.

Tra gli interventi previsti, nella logica di modernizzazione dei servizi per il lavoro, si prevede di sostenere:

- **Rafforzamento dei servizi erogati:** progettazione e attuazione di nuove modalità di profilazione qualitativa degli utenti, in particolare dei giovani o per i NEET più difficili da raggiungere; rafforzamento dei servizi di sostegno per l'occupazione delle persone con disabilità (potenziamento dei servizi dedicati nei Centri per l'impiego); azioni di sostegno e consulenza mirata, nei Centri per l'Impiego, per facilitare l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro;
 - **Interventi formativi per gli operatori dei Servizi per il lavoro,** per l'allineamento, l'integrazione e il rafforzamento delle competenze degli operatori dei Servizi per il lavoro ivi compreso l'uso delle tecnologie digitali per l'erogazione dei servizi a distanza; azioni di riqualificazione del personale, per favorire interventi a sostegno dei lavoratori ed imprese del territorio, in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, favorire i processi di parità donna - uomo nel lavoro, favorire l'inserimento lavorativo di disabili;
 - **Costruzione di reti territoriali:** rafforzamento della rete tra soggetti pubblici e privati accreditati; attivazione di forme di collaborazione con imprese, Università e Scuole/Enti di formazione per favorire in modo integrato il sostegno ai diplomati e laureati in cerca di lavoro; attivazione di accordi con associazioni di categorie e sindacali, per prevenire forme di lavoro sommerso e non dichiarato.
- **Rafforzamento dei sistemi informativi regionali del lavoro**

Si prevede, ad esempio:

- Sviluppo di piattaforme per la digitalizzazione degli interventi di orientamento informativo ed educativo;
 - Potenziamento dell'Osservatorio del mercato del lavoro, per rilevare l'andamento dei fabbisogni formativi e delle competenze professionali richieste dal tessuto imprenditoriale regionale, per favorire un efficace incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro ed anche per aumentare la capacità di prevedere e anticipare le problematiche del mercato del lavoro a medio lungo termine;
 - Sviluppo del fascicolo elettronico del lavoratore e completamento del sistema informatizzato a supporto del repertorio regionale delle competenze e dei profili, per favorire l'incontro domanda - offerta, al fine di garantire occupabilità e allo stesso tempo trasparenza delle competenze dei lavoratori.
- **Interventi finalizzati a sostenere la mobilità professionale e geografica dei lavoratori**

Nel quadro dell'Obiettivo specifico rientra - quale ambito di intervento - il consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro, nonché l'ampliamento della presenza di Eures Advise dei punti di contatto Eurodesk, mediante l'attuazione di una serie di attività attraverso cui assicurare, favorire ed ampliare l'accesso a questa rete da parte dei potenziali destinatari al fine di migliorare la mobilità dei lavoratori. **Intervento da realizzare in integrazione con le azioni attivate a carattere nazionale.**

- **Interventi a sostegno del ruolo attivo del partenariato per le politiche del lavoro**

Azione da realizzare nel quadro del “Patto per le nuove competenze” di cui al Protocollo sottoscritto dalla Regione Lazio e le Parti Sociali, per il rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione (marzo 2021). Interventi diretti per qualificare e rafforzare la partecipazione attiva dei soggetti del partenariato sociale (parti sociali), a supporto del rafforzamento e della qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche del lavoro regionali, oltre che per favorire l'incontro domanda - offerta di lavoro.

L'azione è volta a favorire non solo la messa in atto e la diffusione delle azioni di politica attiva ma anche il coinvolgimento di tutti gli attori verso l'obiettivo di promuovere un lavoro dignitoso per tutti, un mercato regolare e trasparente, nel rispetto delle norme e dei contratti, per una produttività condivisa.

Gli interventi potranno riguardare, ad esempio:

- Azioni volte alla definizione e qualificazione dell'offerta formativa regionale, per assicurare al sistema produttivo e alle persone un'offerta formativa flessibile e tempestiva, in coerenza con le linee di indirizzo per la programmazione regionale strategica. Si tratta di valorizzare il contributo specifico che i partner possono garantire, per orientare l'offerta di formazione verso la domanda di competenze, pianificando per tempo le necessarie azioni per consentire sia alla Regione, sia agli enti di formazione, di rispondere adeguatamente ai fabbisogni produttivi/occupazionali espressi dalle imprese, in tempi congrui, certi, e favorendo la semplificazione dell'attuazione delle misure;
- Attivazione di azioni, anche a carattere sperimentale, per favorire sia l'analisi del territorio e dei settori produttivi locali, per l'individuazione delle criticità del sistema economico-produttivo e sociale, sia per attivare i necessari interventi per la soluzione delle crisi aziendali o settoriali (potenziali o già in atto);
- Supporto alla sperimentazione di formule negoziali innovative a livello territoriale, per favorire l'occupabilità delle persone, il ricambio generazionale e l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, la formazione dei lavoratori e delle lavoratrici, in un'ottica di aggiornamento e riqualificazione delle competenze.

Inoltre, potranno essere finanziate azioni volte a **promuovere l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale dei titoli dell'istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali,**

anche valutando i suggerimenti delle organizzazioni di rappresentanza, delle Università e altri soggetti competenti sul mercato del lavoro, in un'ottica di costante allineamento ai fabbisogni professionali e alle nuove competenze espresse dal sistema produttivo, al fine garantire maggiore allineamento tra domanda ed offerta di lavoro oltre che maggiore trasparenza nei percorsi di sviluppo delle competenze e di valorizzazione degli apprendimenti.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari principali delle azioni previste nel quadro dell'Obiettivo specifico sono il personale dei Centri per l'Impiego e dei centri per il lavoro privati oltre che le rappresentanze del partenariato regionale (organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni datoriali); alcune azioni vedono anche il coinvolgimento del personale docente di Università, istituti scolastici ed Enti di Formazione.

Complessivamente, le azioni previste sono volte al potenziamento dell'offerta di servizi destinati alle persone in cerca di occupazione e/o inattive, che si rivolgono ai Centri per l'impiego e ai servizi per il lavoro pubblici e privati; inoltre, le azioni potranno essere rivolte anche a lavoratori, in particolare quelli in condizioni di difficoltà o che operano nel mercato del lavoro sommerso o con contratti di lavoro irregolari, imprenditori e lavoratori autonomi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+, l'OS ii) e con il principio 4 del Capo I, il principio 8 del Capo 2 ed il principio 13 del Capo 3 del Pilastro europeo dei diritti sociali, si prevedono azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad es:

- Interventi finalizzati ad investire nell'erogazione dei servizi pubblici per il lavoro, volti a migliorare l'efficacia e la qualità degli stessi nel rispetto, fra gli altri, dei principi di partecipazione, integrazione, uguaglianza di trattamento e pari opportunità;
- Interventi di rafforzamento dei servizi di sostegno per l'occupazione delle persone con disabilità;
- Azioni di sostegno e consulenza mirata, nei Centri per l'Impiego, per facilitare l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro;
- Interventi di riqualificazione del personale dei Servizi per il lavoro, volti, fra l'altro, a favorire i processi di parità donna uomo nel lavoro nonché l'inserimento lavorativo di disabili;
- Attivazione di accordi con associazioni di categorie e sindacali, per prevenire forme di lavoro sommerso e non dichiarato, a tutela dei lavoratori più fragili e a rischio di discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi vengono attuati sull'intero territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Gli interventi di riforma e miglioramento dei servizi pubblici per il lavoro e per l'orientamento possono trovare una spinta ed un arricchimento, anche

attraverso esperienze degli operatori dei servizi presso centri di eccellenza presenti nel territorio nazionale ed europeo. La Regione Lazio, anche in integrazione con altri Programmi nazionali (FSE+ e PNRR), intende valorizzare eventuali progettualità a carattere interregionale e transnazionale sia per quanto riguarda gli interventi rivolti ai servizi per il lavoro che in particolare per la promozione della mobilità dei lavoratori.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

In merito a tale obiettivo specifico non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	1,00	5,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	EESR01	Grado di soddisfazione degli utenti che si rivolgono ai servizi attivati	rapporto	52,90	2019	62,90	indagini ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	16.000.000,00
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	140. Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni	7.000.000,00
1	ESO4.2	Totale			23.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	23.000.000,00
1	ESO4.2	Totale			23.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	23.000.000,00
1	ESO4.2	Totale			23.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	600.000,00
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	22.400.000,00
1	ESO4.2	Totale			23.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.2	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	23.000.000,00
1	ESO4.2	Totale			23.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Interventi formativi volti alla qualificazione delle risorse umane**

Con l'obiettivo di migliorare i livelli di occupazione della componente femminile, si prevede la realizzazione di interventi di formazione volti all'acquisizione di competenze o al conseguimento di qualifiche professionali per favorire la creazione di nuova occupazione. A titolo esemplificativo:

- Interventi formativi co-progettati con le imprese, anche ad alto valore aggiunto, con l'impegno all'occupazione delle donne formate;
- Interventi formativi connessi con esigenze specifiche della componente femminile e/o basati su strumenti innovativi per favorire la fruibilità e la partecipazione, con l'obiettivo di favorire l'accesso al mondo del lavoro e la conciliazione attività lavoro/formazione e esigenze vita/familiari.

Tali interventi, potranno essere programmati anche in raccordo con settori strategici sostenuti a livello regionale dal FESR.

Si intende porre una forte attenzione ai profili professionali dove le donne sono sotto rappresentate, oltre che in generale alle professioni tecniche o in ambiti legati alle nuove competenze digitali. La Regione si impegna anche a sostenere la partecipazione a percorsi di formazione in ambiti e professioni tecnico scientifiche, per diplomate e laureate, ciò anche per favorire sia il superamento degli stereotipi di genere sia una maggiore occupazione femminile. In questo ambito si prevede altresì di attivare **premi per le studentesse meritevoli in discipline tecnico scientifiche.**

- **Strumenti Finanziari - Microcredito**

In continuità con la strategia regionale avviata con la programmazione FSE 2014-2020 si prevede la prosecuzione dello strumento microcredito (Fondo Futuro). **In fase di attuazione, l'azione si coordinerà con gli strumenti finanziari del FESR coerenti con le stesse finalità. L'azione è integrata con quanto previsto nella Priorità "Occupazione" (Ob sp a);** nell'ambito di questo obiettivo specifico, le risorse copriranno il target donne disoccupate o inattive.

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (aiuti all'occupazione)**

In merito agli interventi specifici da prevedere finalizzati all'inserimento lavorativo di donne disoccupate e inattive, si prevede la concessione di bonus

assunzionali (nell'ambito dei regimi di aiuti applicabili) rivolti alle imprese che assumeranno le destinatarie mediante contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato.

L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR.

Possibile raccordo con regimi di aiuto all'assunzione, previsti a livello nazionale.

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (Tirocini)**

In merito agli interventi specifici finalizzati al sostegno all'occupazione femminile, in particolare per l'inserimento lavorativo di donne in cerca di prima occupazione (giovani o adulte), disoccupate e inattive, si intende promuovere la realizzazione di percorsi formativi integrati e di tirocini finalizzati all'inserimento occupazionale.

Le destinatarie (donne vittime di violenza e in generale in condizioni di svantaggio) partecipanti alle azioni di politica attiva del lavoro, potranno vedersi assegnata una priorità nell'accesso agli incentivi che la Regione Lazio erogherà ai fini del supporto della creazione di impresa (ad es. anche nel quadro del Micro Credito).

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (Supporto alla ricollocazione donne disoccupate -modello Contratto di Ricollocazione)**

Sulla base del modello di sperimentazione del Contratto di Ricollocazione, già attivato nel corso della programmazione FSE 2014-2020 (ricollocazione donne con figli minori a carico), si prevede di promuovere interventi di politica attiva del lavoro di supporto alla ricollocazione di disoccupate/inoccupate (giovani e adulte), agendo sia sul fronte dell'innalzamento delle competenze e della crescita dell'occupabilità, sia dell'offerta di incentivi, per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro anche in forma di lavoro autonomo.

- **Sostegno all'imprenditorialità femminile**

Si prevede di sostenere interventi finalizzati alla creazione di nuove imprese femminili nel territorio laziale, con l'obiettivo di promuovere processi di autoimprenditorialità per favorire nuove opportunità di occupazione e di sviluppo di nuovi settori produttivi.

Di seguito le attività che s'intendono sostenere nell'ambito di tale linee di intervento:

- Percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze di carattere manageriale e gestionale per la promozione della cultura imprenditoriale e delle capacità imprenditoriali;
- Percorsi di accompagnamento alla creazione di imprese femminili;
- Supporto alla creazione d'impresa, anche innovativa, derivante anche da attività di ricerca e sviluppo, per laureate o in uscita da percorsi di qualificazione post laurea/Dottorati di Ricerca;
- Interventi formativi e di supporto al passaggio generazionale e la trasmissione d'impresa (impresa femminile).

L'operazione potrà integrarsi con l'azione Microcredito Fondo Futuro oltre che con altri interventi promossi dal Programma FESR.

Si valuterà eventuale integrazione con gli interventi territoriali attivati dal PNRR (Missione 5 Investimento 1.2 Creazione di imprese femminili).

- **Interventi per le pari opportunità nell'accesso al lavoro, alla carriera e per la conciliazione a livello aziendale**

Potranno essere attivate, a livello di imprese regionali in particolare PMI, azioni volte a favorire percorsi di carriera e di conciliazione vita lavoro oltre che di parità salariale di genere, quali:

- Sostegno all'adozione e alla diffusione nelle imprese di modelli di organizzazione del lavoro idonei a garantire la continuità occupazionale e la conciliazione tra vita professionale e carichi familiari, mediante lo strumento della contrattazione aziendale e/o territoriale;
- Attuazione di interventi informativi o formativi per il consolidamento e lo sviluppo della Responsabilità Sociale d'Impresa e del welfare aziendale e sostegno all'attuazione di modelli sperimentali a supporto delle pari opportunità;
- Azioni a sostegno dello smart working per i lavoratori e lavoratrici in particolare per le micro e piccole imprese, previa contrattazione aziendale e/o territoriale.

Si prevedono **premi per le tesi di laurea incentrate sulle tematiche del divario salariale e sui percorsi di carriera per genere**, al fine di favorire per le giovani generazioni una maggiore conoscenza e favorire nel mondo delle professioni e nel contesto sociale, riferimenti per contrastare ogni forma di discriminazione basata sul genere.

- **Interventi a sostegno del ruolo attivo del partenariato per le pari opportunità**

Promozione di iniziative a sostegno della parità salariale di genere in linea con i principi previsti nella Legge Regionale recante “Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno all'occupazione e dell'imprenditoria femminile, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne”, ad es.:

- Sensibilizzazione delle imprese (in particolare PMI) e delle parti sociali, in tema di equilibrio tra donne e uomini nelle posizioni dirigenziali, nell'applicazione di strumenti innovativi di conciliazione vita professionale e privati, di prevenzione delle discriminazione e degli stereotipi di genere nelle professioni e nel lavoro e per la parità retributiva;
- Modelli di condivisione del lavoro (permessi, congedi, strumenti di sostegno) per una maggiore condivisione del lavoro di cura e per la parità salariale tra uomini e donne, promossi a livello aziendale e con il supporto delle parti sociali;
- Azioni a supporto della riduzione delle differenti forme di discriminazione e di divario retributivo esistenti nei settori della libera professione, che tendono in particolare a penalizzare le donne.

- **Interventi innovativi di welfare territoriale per la conciliazione**

Nell'ambito dell'obiettivo specifico, potranno essere attivati interventi (anche innovativi e sperimentali) a carattere territoriale e con la partecipazione del sistema delle imprese regionali quali ad es.:

- Progetti sperimentali a carattere territoriale/aziendale per servizi per l'infanzia e/o per le persone non autosufficienti, per favorire l'accesso al lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici con carichi familiari, attivati anche con il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore (asili aziendali **da integrare con le azioni a valere sul FESR**);
- Interventi a carattere aziendale ad es. per favorire l'accesso ai servizi locali da parte delle donne (ad es. welfare manager per le PMI);
- Attivazione di forme di sperimentazione territoriale per i servizi per l'infanzia: orari estesi e flessibili sul territorio per rimuovere uno degli ostacoli che spinge le donne fuori dal mondo del lavoro; Interventi locali, per sperimentazione di nuovi servizi per l'infanzia (in particolare in aree interne, zone rurali) per favorire l'accesso delle donne al mondo del lavoro (**eventuale integrazione con OP 5 FESR**).

Le azioni si attueranno in un quadro di integrazione e complementarità con quanto attuato a livello regionale nell'ambito del Programma nazionale FSE+ "Giovani, donne e lavoro".

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni sopradescritte sono donne disoccupate/inoccupate (giovani e adulte), studentesse meritevoli, donne inattive, lavoratrici, responsabili di imprese operatori dei servizi per l'infanzia a livello territoriale o aziendale (welfare aziendale e territoriale) e del terzo settore, nonché rappresentanze delle delle parti sociali e dell'associazionismo femminile.

Una specifica attenzione sarà rivolta alle donne a rischio di esclusione sociale (in integrazione con le misure previste nella Priorità Inclusione Sociale) ad es. attraverso la realizzazione di interventi di formazione e aggiornamento volti ad agevolare il reinserimento lavorativo delle madri dopo un congedo di maternità/paternità e a supportare donne a rischio esclusione sociale/vittime di violenza e in generale in condizioni di svantaggio.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'Obiettivo specifico contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, in particolare con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza e della non discriminazione di genere. Esse, inoltre, contribuiscono al conseguimento dell'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Nazioni Unite e risultano, altresì, coerenti con il principio 2 del Capo 1, il principio 9 del Capo II e il principio 11 del Capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Con specifico riferimento all'azione "*Interventi innovativi di welfare territoriale per la conciliazione*", la stessa potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia delineata nell'ambito del FESR (OP 5), intervenendo a sostegno delle Strategie Territoriali proposte dalle Aree Urbane selezionate a livello regionale, con le seguenti progettualità a titolo esemplificativo: attivazione di forme di sperimentazione territoriale per i servizi per l'infanzia, favorendo ad es. orari estesi e flessibili sul territorio per rimuovere uno degli ostacoli che spinge le donne fuori dal mondo del lavoro, servizi a carattere locale anche con sperimentazione di nuovi servizi per l'infanzia per favorire l'accesso delle donne al mondo del lavoro.

L'AdG valuterà, in base alle singole strategie selezionate, il contributo e le relative modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 art. 30.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione ad azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Le azioni riguarderanno, a titolo esemplificativo, la realizzazione di tirocini all'estero, la partecipazione a esperienze formative qualificanti all'estero, l'attivazione di processi di ingresso lavorativo di figure professionali elevate, in un contesto di condivisione con le imprese del territorio regionale e con l'attivazione di un mix di misure che renda attrattivi tali processi.

Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

In continuità con la strategia regionale della programmazione FSE 2014-2020 si prevede di offrire, attraverso lo strumento del Microcredito Fondo Futuro, prestiti agevolati al fine di incentivare la nascita di progetti di autoimpiego attraverso l'avvio di nuove imprese (micro e piccole imprese) o di attività professionali.

Si tratta, quindi, della concessione di piccoli finanziamenti a tasso agevolato per l'avvio di nuove imprese, da parte di chi si trova in situazioni di difficoltà di accesso al credito bancario, nell'ottica di nuova occupazione. Il Fondo opera per target prioritari di intervento: in questo ambito si fa riferimento a destinatari donne (imprese femminili).

Gli interventi finalizzati alla creazione di nuove imprese femminili nel territorio laziale potranno pertanto realizzarsi integrandosi con l'azione Microcredito Fondo Futuro.

Si cercherà di favorire anche il sostegno finanziario per donne in condizioni di particolare fragilità, ad es. vittime di violenza, inserite in percorsi di sostegno all'autonomia, disoccupate con figli a carico, donne uscite da lungo tempo dal mercato del lavoro, ecc.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EEO02+04	Non occupati	persone	3.700,00	13.300,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	40,80	2018	45,80	indagine ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	12.000.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	25.000.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	11.200.000,00
1	ESO4.3	Totale			48.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	46.800.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.400.000,00
1	ESO4.3	Totale			48.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	640.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	960.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	46.600.000,00
1	ESO4.3	Totale			48.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	20.000.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	600.000,00

1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	48.200.000,00
1	ESO4.3	Totale			68.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	48.200.000,00
1	ESO4.3	Totale			48.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Interventi per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori**

In linea con la strategia regionale prevista per il settennio 2021-27, a partire dall'Accordo definito dall'Assessorato e le Parti Sociali per le politiche attive del lavoro, si prevede l'attuazione di:

- Interventi a supporto della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, quali ad esempio: vigilanza, formazione, adeguamento organizzativo delle imprese;
- Interventi e misure a tutela delle lavoratrici e lavoratori cosiddetti "digitali" o della "Gig Economy";
- Interventi e misure di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al lavoro sommerso (e contrasto del caporalato) nei settori più esposti, quali ad es.: agricoltura, edilizia, logistica e servizi;
- Interventi per la tutela e l'equo compenso dei liberi professionisti e contrastare il cosiddetto "caporalato intellettuale" (LR 6/2019 a tutela equo compenso);
- Interventi per favorire la promozione della responsabilità sociale in particolare nelle PMI, a supporto delle iniziative aziendali per la sicurezza sul lavoro oltre che per favorire la partecipazione delle imprese ai processi di politica attiva del lavoro in tale ambito.

Sarà possibile quindi anche prevedere percorsi formativi e di conoscenza dei diritti, di orientamento professionale, servizi di prima assistenza e orientamento socio-legale, servizi di trasporto ai luoghi di lavoro dignitosi, attività di sensibilizzazione e orientamento al lavoro legale dedicate alle aziende.

Si valuterà l'eventuale integrazione con gli interventi territoriali attivati dal PNRR Missione 5 (Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso).

- **Anticipazione e adattamento aziende e lavoratori**

Si tratta di un intervento a favore dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali, nell'ottica di rafforzare il carattere di anticipazione delle situazioni più critiche anche rispetto agli impatti negativi in aree territoriali già colpite da crisi diffusa delle attività produttive:

- Attivazione di percorsi formativi per il mantenimento dell'occupazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali e attuazione, per quelli che dovessero risultare in esubero, di misure di accompagnamento per la loro ricollocazione sul mercato del lavoro, anche attraverso il rafforzamento della rete tra

istituzioni, enti di formazione, associazioni sindacali e parti datoriali;

- Azioni a sostegno dei processi di riconversione o riorganizzazione aziendale, con misure dedicate al personale;
- Sostegno ad operazioni di workers buyout da parte dei dipendenti di aziende in crisi, attraverso l'attuazione di interventi di formazione, di accompagnamento o incentivi mirati;
- Azioni di attivazione dei disoccupati adulti a due anni dalla pensione attraverso misure sperimentali da attuare nelle aree di crisi complessa previo confronto con le Parti sociali;
- Percorsi di formazione e riqualificazione professionale in favore di lavoratrici e lavoratori in cassa integrazione o percettori di sussidi di disoccupazione.

L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 1).

- **Percorsi di formazione per lavoratori (Formazione continua)**

Adattabilità dei Lavoratori (formazione on demand)

Si prevede di dare continuità al finanziamento della formazione dei lavoratori impiegati in aziende del territorio laziale, a partire dalle richieste provenienti direttamente dalle imprese e puntando sulle aree settoriali strategiche per la Regione (ad es. Chimica e farmaceutica; Servizi di informatica; Meccanica e impiantistica; Edilizia; Trasporti e logistica; Green Economy; Agroalimentare), **valorizzando il raccordo con i settori strategici sostenuti dal FESR.**

Specifici percorsi formativi saranno dedicati al sostegno dell'incremento delle competenze manageriali, per favorire competitività, occupazione e innovazione, soprattutto in materia di sviluppo sostenibile/economia circolare, in merito a temi quali: la gestione degli approvvigionamenti degli scarti; la negoziazione dei contratti che regolano gli scambi dei rifiuti, i comportamenti opportunistici dei partner di simbiosi industriale; i possibili modelli di business che supportano la simbiosi industriale a livello di singola impresa e di network di imprese ecc.

Si prevede anche la formazione degli occupati e degli operatori delle imprese sociali e del terzo settore, impegnati nella gestione di nuovi servizi socio assistenziali rivolti alle persone.

Percorsi di formazione e orientamento per le PMI

Con l'obiettivo di contribuire a sostenere i processi d'innovazione per le PMI, una specifica attenzione è rivolta ai percorsi offerti per le micro e piccole aziende regionali, accompagnati da un'azione di orientamento e co-progettazione con le imprese.

Complessivamente, gli interventi sostengono le politiche a favore della competitività, occupazione e innovazione, attraverso percorsi formativi che agiscono anche a sostegno dell'incremento delle competenze manageriali delle singole imprese e delle filiere produttive, al fine di favorire il trasferimento di competenze e conoscenze necessarie a innovare, comprendere e rappresentare il cambiamento di interesse per le PMI.

In questo ambito di intervento, la Regione Lazio contribuisce agli obiettivi del **Fondo Nuove Competenze**, attraverso misure programmate con propri atti per

la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori, legate alla riorganizzazione aziendale e all'adeguamento delle professionalità di fronte all'innovazione e/o al cambiamento delle esigenze produttive e organizzative dell'impresa.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi previsti sono rivolti, quali destinatari, a lavoratori, imprenditori, lavoratori autonomi, rappresentanti parti sociali.

Sono destinatari di specifiche azioni previste nel quadro dell'OS anche i lavoratori cosiddetti "digitali" o della "Gig Economy", lavoratori coinvolti in crisi aziendali, lavoratrici e lavoratori in cassa integrazione o percettori di sussidi di disoccupazione, altre categorie di lavoratori, in un'ottica di contrasto del fenomeno del lavoro irregolare e/o sommerso e dello sfruttamento lavorativo.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+, e con i pilastri 2, 3 e 4 del Capo 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'OS prevede azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad esempio:

- Interventi a favore dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali, in cassa integrazione o percettori di sussidi, per contribuire alla riduzione delle disuguaglianze nel mercato del lavoro (discriminazioni, esclusione sociale) che le situazioni di crisi contribuiscono ad incrementare;
- Interventi mirati al sostegno della salute e della sicurezza dei lavoratori, in particolare quelli precari, appartenenti ai settori più colpiti dalla crisi occupazionale da Covid 19, in contrasto allo sfruttamento degli stessi, non solo stranieri, per favorire l'integrazione e la possibilità di trovare un lavoro a condizioni dignitose e di qualità.

Gli interventi dovranno favorire l'inclusione lavorativa dei lavoratori più a rischio di disoccupazione, garantire un lavoro di qualità e sicuro nel rispetto dei diritti oltre che la possibilità di trovare un lavoro che garantisca condizioni dignitose, offrendo politiche attive e assistenza.

In generale, le azioni promosse contribuiscono ad aumentare la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro ed a combattere la discriminazione di genere nel mercato del lavoro o nei percorsi di formazione, garantendo una partecipazione adeguata (nell'ordine del 50%) della componente femminile alle iniziative finanziate dal Programma FSE+.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Un'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere del presente OS, con specifico riguardo a scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili alle azioni di sicurezza del lavoro e di contrasto del lavoro sommerso.

Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	10.500,00	38.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EESR02	Grado di soddisfazione degli utenti che hanno partecipato ad attività di formazione continua	rapporto	63,30	2019	73,30	indagine ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	144. Misure volte a creare ambienti di lavoro sani e adeguati, attenti ai rischi per la salute e che promuovano l'attività fisica	12.000.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	32.800.000,00
1	ESO4.4	Totale			44.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	44.800.000,00
1	ESO4.4	Totale			44.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	44.800.000,00

1	ESO4.4	Totale			44.800.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	20.800.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	28.000.000,00
1	ESO4.4	Totale			48.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	44.800.000,00
1	ESO4.4	Totale			44.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Istruzione e Formazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Sviluppo offerta di istruzione tecnica superiore**

Sviluppo e qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e dei Poli Tecnico Professionali

La Regione Lazio intende rafforzare ed innalzare il livello qualitativo dell'offerta formativa degli ITS, diversificandola e potenziandola, puntando in particolare sulle aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività, favorendo percorsi formativi in grado di aumentare il livello di occupabilità dei giovani.

Sono promosse in particolare azioni rivolte alle persone, per favorire l'accesso ai rinnovati percorsi formativi programmati dalla Regione Lazio.

Si valuterà l'eventuale integrazione con gli interventi territoriali attivati dal PNRR Missione 4 (Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS; Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria ITS).

- **Interventi a sostegno del ruolo attivo delle organizzazioni sociali a supporto del diritto e all'accesso allo studio per tutti**

Si intende attivare un'azione per il rafforzamento del ruolo delle organizzazioni sociali, delle comunità e degli attori locali e delle famiglie, in rete e cooperazione con le istituzioni dell'istruzione e formazione, per rafforzare la sinergia tra i sistemi di istruzione e le reti di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico.

Inoltre, le parti sociali potranno essere coinvolte, sulla base del quadro del **“Patto per le nuove competenze”** di cui al Protocollo sottoscritto con le Parti Sociali, per il rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione (marzo 2021), nella realizzazione di indagini (**“Survey digitale”**) da attuare al fine di comprendere i fabbisogni di competenze presenti e futuri, che consentano di ridurre il mismatch tra la domanda e l'offerta di lavoro, con specifica attenzione alle nuove competenze trasversali e digitali.

- **Interventi per l'integrazione scolastica e interculturale dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria**

In continuità con le sperimentazioni avviate nel periodo 2014-2020 ed in complementarietà con le azioni previste nell'ambito del progetto pilota sulla Garanzia dell'infanzia attuato dall'Italia, si intende sostenere la realizzazione di progetti di inclusione socio-educativa fondati sulla presa in carico di nuclei familiari svantaggiati contraddistinti da una significativa componente demografica immigrata, mediante l'integrazione scolastica e interculturale dei bambini della scuola dell'infanzia e primaria.

Ciascun progetto integrato dovrà essere effettuato con il coinvolgimento di soggetti del terzo settore e di scuole dell'infanzia e/o primarie, pubbliche o paritarie, con sede nel territorio regionale.

Si valuterà l'eventuale integrazione con gli interventi territoriali attivati dal PNRR Missione 4 – (Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia).

- **Percorsi di formazione tecnica - Formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica**

Si prevede di sostenere attività di formazione tecnica e specialistica (in particolare post diploma, per occupati e disoccupati) per la creazione di figure professionali altamente qualificate e in possesso di competenze tecniche specialistiche nell'ambito dello sviluppo sostenibile, della tutela ambientale e del risparmio energetico. In questo ambito, si fa riferimento a profili tecnici altamente specializzati ed innovativi o legati alle nuove esigenze ed evoluzioni del mercato del lavoro, aperti in particolare a persone che hanno meno opportunità o che rischiano di rimanere esclusi dai percorsi di qualificazione professionale tecnica di qualità. Gli interventi hanno l'obiettivo di rispondere alle domande di sostenibilità dell'economia regionale, nel rispetto dell'ambiente e della salute di persone e territori, in relazione alle sfide ed opportunità legate ai cambiamenti climatici del territorio.

L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 2).

- **Percorsi di alta formazione e mobilità (nazionale e internazionale)**

Programma Torno Subito

La Regione Lazio intende proseguire nell'attuazione dell'esperienza progettuale "Torno Subito", sostenendo la mobilità nazionale e internazionale di giovani universitari, laureati, diplomati.

Nell'ottica della nuova programmazione, si intende procedere con una ridefinizione del Programma "Torno Subito", in base a target innovativi e soluzioni rafforzate di raccordo con il mondo del lavoro e delle imprese, più vicine ai fabbisogni del contesto produttivo regionale e tenendo conto anche delle esigenze delle fasce di popolazione più deboli, cercando di valorizzare anche i processi di sviluppo di settori strategici regionali. Inoltre si porterà anche una specifica attenzione (rafforzando quanto già sperimentato nella precedente esperienza) a percorsi rivolte a studenti delle discipline dello spettacolo, del cinema, della musica e dei beni culturali (**possibile integrazione con il FESR nell'ambito dell'OP 1, OP 2, OP 4**). La nuova edizione dell'intervento sarà potenziata anche con misure di sostegno all'inserimento occupazionale sotto forma di bonus per le assunzioni destinato alle imprese.

- **Interventi per favorire l'accesso all'istruzione terziaria (Università)**

Si prevede la prosecuzione del **Programma regionale “In Studio”**, con il quale si intende fornire un contributo concreto per garantire l’effettiva parità di accesso all’istruzione universitaria e favorire un miglior inserimento dei cittadini nel contesto professionale e lavorativo: erogazione di “assegni formativi” e/o contributi per canoni di locazione, ovvero “buoni abitativi” a sostegno delle spese per l’alloggio da sostenere durante il corso di studi, per il supporto degli studenti universitari meritevoli e in condizioni di disagio economico, finalizzati all'iscrizione, alla frequenza e/o al completamento del percorso universitario, sulla base di specifici criteri di accesso.

Oltre alle azioni di sostegno dirette, si prevede anche la realizzazione di altre azioni di sostegno per gli studenti, attraverso ad esempio:

- Azioni di *counseling* nei momenti di ingresso all’Università, quale strumento di supporto nelle scelte in funzione delle proprie inclinazioni e competenze e, eventualmente, nei momenti di difficoltà;
- Supporto nella *fase pre-universitaria* finalizzate all’intensificazione, anticipazione e focalizzazione dei corsi di orientamento nei cicli di istruzione.

Si valuterà l’eventuale integrazione con gli interventi attivati a livello territoriale dal PNRR Missione 4 (Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università; Investimento 1.7: Borse di studio per l’accesso all’università).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari sono: gli studenti (e le famiglie) del sistema educativo e formativo regionale; la popolazione in età attiva; gli operatori del sistema educativo e formativo; i lavoratori e imprenditori del sistema imprenditoriale regionale; rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni datoriali, del partenariato regionale.

Nel quadro del Programma “Torno Subito”, si intende rafforzare le misure a sostegno della mobilità di persone con esigenze speciali (per condizioni fisiche, psichiche o più in generale di salute), con servizi di sostegno, accoglienza e supporto pedagogico e tecnico dedicati.

Per il Programma In Studio, specifica attenzione a giovani meritevoli appartenenti a famiglie in temporanea difficoltà economica, quali ad es. provenienti da famiglie in cui è presente uno o entrambi i genitori in CIG a “zero ore”.

Nell’ambito del sostegno all’accesso alla formazione universitaria, attenzione specifica ai giovani studenti disabili, in accordo con le Università del Lazio.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall’art.6 del Reg. FSE+, con i principi 1 e 3 del Capo I del Pilastro europeo dei diritti sociali, l’OS prevede azioni mirate a sostegno dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione, quali ad esempio:

- Sostegno per facilitare l'accesso, in particolare per gli studenti in situazioni di svantaggio socio economico, ai percorsi di istruzione univesitaria, di dottorato e di ricerca;
- Azioni di formazione superiore/offerta di percorsi di ITS e IFTS, con specifica attenzione a studenti a rischio esclusione dal mercato del lavoro o con maggiori difficoltà economiche;
- Attenzione agli studenti disabili, nei Programmi rivolti alla mobilità e all'alta formazione, per dare una risposta concreta nella possibilità di frequentare i percorsi di formazione e istruzione, favorendo l'inclusione in maniera tale che i ragazzi possano seguire le lezioni in aula; studino insieme agli altri studenti che svolgono il ruolo di tutor; sostengano gli esami regolarmente, vivano le relazioni sociali all'interno del campus universitario, partecipino alla vita universitaria;
- Percorsi a sostegno dei ragazzi che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria a rischio povertà educativa.

Con specifico riguardo l'impegno a sostegno dell'uguaglianza di genere, si assume il coinvolgimento di almeno il 50% di donne nelle formative sostenute dall'OS.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere su questo obiettivo specifico. In particolare la Regione Lazio intende proseguire nell'attuazione dell'esperienza progettuale "Torno Subito", rivolta a favorire la mobilità nazionale e internazionale di giovani universitari e laureati.

Considerati la positiva risposta da parte dei destinatari, si prevede di proseguire con l'esperienza avviata nel periodo 2014-2020, allo scopo di offrire la possibilità ai destinatari di partecipare ad azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero agendo sull'innalzamento del livello delle competenze ed agevolando l'inserimento più qualificato nel mondo del lavoro.

Per la realizzazione efficace ed efficiente dell'intervento, si intende far leva sul coinvolgimento diretto di partner pubblici e privati, profit e non profit nei percorsi di miglioramento delle competenze nell'ambito di percorsi di apprendimento nazionali e transnazionali: dopo una prima fase di formazione/esperienza lavorativa al di fuori del territorio laziale, è prevista una seconda, di tirocinio, da effettuare nel territorio della Regione Lazio, anche sotto forma di autoimprenditorialità.

In fase attuativa degli interventi, l'AdG definirà, laddove possibile, le opportune sinergie e complementarità con Erasmus+, in particolare per il rafforzamento/integrazione dei finanziamenti rivolti a determinati target ammissibili anche al Programma UE o per estendere la partecipazione alle iniziative di mobilità promosse dal Programma UE e dal PR FSE+.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito delle innovazioni prevedibili nel quadro delle azioni complessivamente rivolte a sostegno dell'accesso all'istruzione terziaria (universitaria e post universitaria), la Regione Lazio valuterà la possibile attivazione di uno strumento finanziario a garanzia e copertura delle spese universitarie o di partecipazione ai percorsi post universitari (Fondo di garanzia), eventualmente in collegamento con strumenti attivati a livello nazionale.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO10+11	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore o più alto	persone	6.100,00	21.900,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	30,90	2019	35,90	indagini ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	4.400.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	78.200.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	7.800.000,00
2	ESO4.6	Totale			90.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	90.400.000,00
2	ESO4.6	Totale			90.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	90.400.000,00
2	ESO4.6	Totale			90.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	28.000.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	20.000.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	10.000.000,00

2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	20.000.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	4.000.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	400.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	90.400.000,00
2	ESO4.6	Totale			172.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	90.400.000,00
2	ESO4.6	Totale			90.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Regione intende implementare le seguenti azioni:

- **Percorsi di alta formazione post diploma/laurea**

Scuole regionali di Alta Formazione

La Regione Lazio ha inteso creare dei centri tematici per la formazione di nuove professioni, con metodi didattici innovativi che superano l'insegnamento in aula, incentivando il training on the job, la formazione esperienziale, l'utilizzo di tecnologie web e la formazione seminariale.

Sono state pertanto avviate diverse scuole tematiche, per valorizzare e potenziare specifiche figure professionali, legate a settori (ad es. cultura, audiovisivo, cinema, spettacolo, sociale, energia) rilevanti per l'economia regionale.

Si punterà anche verso ambiti innovativi, quali quelli connessi con l'**economia circolare e la transizione ecologica** oltre che con le **nuove competenze digitali (con specifico riferimento alla tematica della sicurezza informatica)**. L'obiettivo è infatti anche quello di poter rispondere alle sfide ed opportunità legate ai cambiamenti climatici del territorio nel rispetto della sostenibilità dell'economia regionale in termini di ambiente e salute di persone e territori.

- **Collegamento tra università ed enti di ricerca ed il tessuto produttivo locale**

Intervento a sostegno delle attività di dottorato in collaborazione con le imprese

Verranno promossi nuovi interventi fondati sulla collaborazione tra il sistema della ricerca e dell'innovazione ed il mondo delle imprese del Lazio, che usufruiranno di risorse ad hoc per la realizzazione di percorsi triennali di dottorati da svolgersi in Italia e all'estero, con caratteristiche di elevato profilo scientifico e con particolari requisiti di qualità e di respiro internazionale.

Saranno sostenute azioni rivolte alle persone, per l'accesso a percorsi di dottorato ad alto contenuto innovativo, volti a favorire l'inserimento nelle imprese laziali di giovani altamente qualificati. In questo ambito, si valuterà (anche in collegamento con interventi nazionali) la possibilità di favorire nuovi percorsi per l'apprendistato di alta formazione e di dottorato.

Contributi per la permanenza nel mondo accademico e della ricerca regionale delle eccellenze

È previsto, attraverso l'erogazione di contributi alle Università per supportare la permanenza nel territorio della regione Lazio, dei ricercatori, il sostegno alla contrattualizzazione di ricercatori a tempo determinato (di cui all'art. 24, comma 3, lett. a) della legge 240/2010 smi).

Inoltre, potranno essere previsti, anche sotto forma di "Bonus/incentivi":

- forme di sostegno all'attività dei ricercatori i nello svolgimento delle attività di ricerca nel territorio regionale;
- interventi per contrastare la "fuga dei cervelli" verso altre regioni italiane o altri paesi europei e contribuire alla permanenza di alte competenze nel tessuto economico sociale regionale;
- interventi per attrarre nuovi talenti provenienti anche da altre regioni o dall'estero per svolgere attività di ricerca nel territorio regionale presso le università con sede nel Lazio.

In tale contesto, potranno essere inoltre previsti **interventi per favorire il rientro dall'estero dei talenti** a partire da settori produttivi specifici e innovativi dell'economia regionale.

In virtù della strategicità e della specificità di tale intervento, **si prevede un forte coordinamento e raccordo con il FESR (OP 1, OP 2). Si valuterà anche l'eventuale integrazione con gli interventi attivati a livello territoriale dal PNRR Missione 4 (Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi).**

- **Interventi formativi in settori e professioni innovative (cinema, audiovisivo, cultura, spettacolo)**

Attivazione di percorsi di formazione professionale e di qualificazione (post diploma) per i settori in generale legati al mondo della cultura e dello spettacolo:

- Percorsi finalizzati al consolidamento ed innovazione delle competenze degli operatori del settore audiovisivo, settore strategico dell'economia regionale, per favorire processi di innovazione e consolidamento della competitività del settore anche in ottica internazionale;
- Formazione degli operatori del settore culturale e del turismo, anche relativamente alle innovazioni apportate della rivoluzione digitale per il settore;
- Percorsi formativi per gli operatori dello spettacolo dal vivo, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni, cooperative, imprese culturali ecc.;
- Percorsi formativi destinati a Comuni ed Enti culturali, per il personale dei musei, degli istituti culturali, biblioteche e archivi inseriti negli Albi regionali;
- Percorsi formativi e di professionalizzazione destinati agli artisti e alle figure della filiera musicale, del cinema e dello spettacolo.

L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 1 in particolare in ambito cinema e audiovisivo e OP 4 per interventi nel settore cultura/turismo).

- **Interventi formativi in settori e professioni innovative (digitale)**

Attivazione di percorsi di formazione professionale e di qualificazione (prevalentemente post diploma), rivolti a disoccupati, occupati ed anche imprenditori, relativi a i settori e professioni oggetto delle principali innovazione/trasformazioni digitali nei processi produttivi, quali:

- Formazione in settori e professioni legati alla trasformazione digitale o per cui sono richieste competenze digitali o capacità di gestire e produrre

strumenti di comunicazione visiva e multimediale, ad es. : analisti e progettisti di software, progettisti e amministratori di sistemi, tecnici programmatori o esperti in applicazioni ecc.;

- Percorsi di formazione, anche personalizzati, di sviluppo e acquisizione di competenze professionali specialistiche, a supporto dei neo imprenditori, volti a sviluppare le competenze digitali connesse con le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- Percorsi formativi legati a processi di innovazione digitale e tecnologica in particolare nelle PMI.

L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 1, OP 2).

- **Interventi per favorire l'invecchiamento attivo e la formazione permanente**

Gli interventi di formazione permanente sono diretti a favorire il mantenimento e lo sviluppo dei livelli di competenze necessari per interagire e lavorare in modo efficace nel contesto economico laziale. Verranno privilegiati anche interventi formativi per favorire i processi di internazionalizzazione del lavoro e la mobilità anche lavorativa (quali la formazione linguistica) o per la riduzione del cosiddetto "divario digitale", specie nella popolazione più adulta (**si valuterà la possibile integrazione con gli interventi a carattere territoriale attivati dal PNRR Missione 1 Componente 1, Investimento Competenze digitali di base**).

I percorsi formativi, che privilegeranno gli adulti, in particolare privi di un titolo di studio (con percorsi anche finalizzati al conseguimento di un titolo di studio), dovrebbero favorire un innalzamento sempre più diffuso della conoscenza tra i soggetti che rischiano più degli altri di essere espulsi dai processi produttivi, ogni qualvolta si creino criticità di contesto e far sì che si diffondano competenze di base, anche legate ai fabbisogni dell'economia del Lazio.

Gli interventi potranno rivolgersi altresì a territori con situazioni critiche e riguardare tutti i cicli, inclusa la formazione degli adulti, valorizzando eventualmente anche il ruolo dei Centri Provinciali per l'Educazione degli Adulti (CPIA) (**si valuterà l'eventuale attivazione in integrazione con il Programma nazionale FSE+ "Scuola e Competenze"**).

- **Percorsi di alta formazione post laurea**

Si prevede di finanziare interventi di alta formazione rivolti a lavoratori e quadri oltre che imprenditori delle PMI regionali, per nuove competenze e nuove professioni, connesse con i processi di trasformazione economica dei settori produttivi regionali.

Gli obiettivi potranno essere da un lato quello di favorire i processi di ri-orientamento e mobilità professionale ma anche di accompagnare ed anticipare i processi di trasformazione economica in atto nei vari settori, oltre che contribuire alla formazione di nuove professioni tenendo conto, altresì, delle esigenze espresse dalle filiere produttive strategiche regionali.

Una specifica attenzione potrà essere rivolta a nuovi interventi di alta formazione di livello post universitario e/o legati al settore della ricerca, connessi con i processi di trasformazione economica e dei settori produttivi che interessano in particolare alle "Aree di specializzazione" S3.

L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 1, OP 2).

- **Interventi di formazione per la PA e il partenariato**

Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder (formazione per Comuni, beneficiari interventi FSE+, partenariato) – interventi di formazione e valutazione delle competenze dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell’attuazione delle politiche promosse dal FSE+ a livello regionale, con specifico riferimento alle politiche di formazione, istruzione e lavoro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni sono rivolte a disoccupati e occupati diplomati e laureati; lavoratori, occupati ed operatori delle imprese sociali e del terzo settore; operatori del settore audiovisivo, culturale, dello spettacolo, personale dei musei, degli istituti culturali, biblioteche e archivi inseriti negli Albi regionali; artisti e alle figure della filiera musicale, del cinema e dello spettacolo; imprenditori, quadri, personale e management delle PMI; adulti, in particolare privi di un titolo di studio; operatori della pubblica amministrazione e delle organizzazioni del partenariato e degli operatori coinvolti nell'attuazione delle politiche promosse dal FSE+; ricercatori e dottorandi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall’art.6 del Reg. FSE+ e con i principi 1 e 3 del Capo I del Pilastro europeo dei diritti sociali, l’OS prevede azioni mirate a sostegno dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione, quali ad es.:

- Misure rivolte alle persone a rischio esclusione sociale e lavorativa a causa di situazioni di analfabetismo funzionale, con interventi di carattere informativo, orientativo, formativo;
- Misure rivolte alla formazione di persone che potrebbero essere a rischio esclusione dai percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale.

Con specifico riguardo l’impegno a sostegno dell’uguaglianza di genere, si assume il coinvolgimento di almeno il 50% di donne nelle formative sostenute dall’OS.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Un'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere del presente OS, con specifico riguardo a scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili al sistema formativo con altre Regioni virtuose su questo tema.

Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	17.000,00	60.300,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	35,50	2019	40,50	monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	10.800.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	57.200.000,00
2	ESO4.7	Totale			68.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	68.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			68.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	68.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			68.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	22.000.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	18.000.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	33.000.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	15.600.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	800.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	68.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			157.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	68.000.000,00
2	ESO4.7	Totale			68.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Inclusione sociale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere sul FSE+:

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (disabili)**

Si intende proseguire con la realizzazione di percorsi progettuali volti a favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di persone con disabilità, in particolare attraverso la promozione di **tirocini extra-curricolari di orientamento, formazione e inserimento lavorativo** (rivolti anche ad altre categorie di soggetti in condizione di svantaggio).

Saranno attuate altre **misure dedicate all'inserimento/reinserimento lavorativo delle persone con disabilità**, quali:

- Ricorso alle Convenzioni - Legge 68/1999 e ex-art. 14 D.Lgs. 276/2003;
- Interventi per facilitare l'inserimento/accoglienza di persone disabili nelle imprese (ad es. previsione della figura del responsabile del "*diversity management*");
- Azioni a carattere informativo e di sensibilizzazione per le imprese, sulle potenzialità dei lavoratori in condizione di disabilità /svantaggio sociale e per favorirne l'accesso al lavoro;
- Accompagnamento e formazione delle persone con disabilità medio-grave, con l'obiettivo di sviluppare competenze (in accordo con le imprese) così da favorire la creazione di opportunità per nuovi posti di lavoro.

- **Interventi di inclusione attiva legati a percorsi sociali per soggetti svantaggiati**

Interventi innovativi per la presa in carico, orientamento e accompagnamento per l'inclusione attiva, per favorire le pari opportunità per tutti, in particolare nell'accesso al lavoro, anche tramite percorsi che favoriscano l'integrazione con i servizi sociali.

La promozione di tali percorsi, a carattere integrato con l'obiettivo dell'inclusione socio-lavorativa, potrà comprendere diverse tipologie di attività tra cui orientamento, accompagnamento nella ricerca di lavoro, formazione (anche personalizzati per gruppi particolarmente svantaggiati), sostegno all'inserimento lavorativo nella fase di preso servizio lavorativo.

Gli interventi saranno rivolti prioritariamente a giovani (tra i 18-29 anni) e giovani adulti (sino a 35 anni) in condizione di disagio economico e psicosociale, con abbandono scolastico precoce, a rischio devianza o emarginazione sociale o provenienti da contesti sociali difficili o in condizioni di fragilità e debolezza in ragione di condizioni fisiche o psichiche.

- **Interventi di inclusione attiva legati alla promozione di progetti di agricoltura sociale**

L'azienda agricola sociale è caratterizzata dalla presenza attiva di fasce di popolazione svantaggiate che trovano impiego, possibilità di reinserimento lavorativo e sociale attraverso le offerte occupazionali e i percorsi riabilitativi proposti. Il supporto a progetti di agricoltura sociale per l'inclusione attiva nei processi produttivi (**che saranno attuati in integrazione con quanto eventualmente programmato a livello regionale a valere sul PSR/FEASR**) intende sostenere tale filiera produttiva, favorendo il concretizzarsi delle reti, promuovendo il protagonismo attivo fino a sostenere l'imprenditorialità e la nascita di start up, attraverso progetti di innovazione sociale che prevedono: attività formative per educatori ed operatori agricoli; sostegno alla realizzazione di imprese innovative; promozione di reti tra amministrazioni pubbliche ed operatori (spazi per la vendita, marchi di qualità territoriale, realizzazione e gestione di progetti, ecc.).

- **Interventi formativi volti alla qualificazione delle risorse umane**

Per il miglioramento dell'accesso alle opportunità di lavoro dei soggetti in condizioni di svantaggio ed esclusione sociale e lavorativa, si prevede la realizzazione di interventi di formazione (con eventuale previsione di percorsi di accompagnamento fondati su specifici fabbisogni dei destinatari, coinvolti in relazione alla condizione di fragilità), quali:

- Interventi formativi, di qualificazione e occupabilità, co-progettati con le imprese, tenendo conto delle caratteristiche dei soggetti svantaggiati;
- Percorsi individuali o di gruppo per l'acquisizione o rafforzamento delle competenze tecnico professionali o trasversali e per l'ottenimento di una qualifica professionale;
- Corsi di formazione di lingua e cittadinanza italiana per cittadini immigrati per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale e lavorativa.

- **Sostegno all'imprenditorialità, lavoro autonomo ed economia sociale**

Si prevede la realizzazione di percorsi di formazione per la promozione della cultura e delle capacità imprenditoriali per attività lavorative autonome da parte di soggetti svantaggiati, in particolare in percorsi di economia sociale, per favorire l'avvio e lo start up.

Si prevede la sperimentazione di nuove modalità di attuazione delle politiche di inclusione, attraverso azioni e forme innovative di economia sociale che favoriscano percorsi di attivazione delle persone in condizione di marginalità e svantaggio sociale.

Con azioni di **innovazione sociale che potranno coinvolgere il terzo settore**, si potrà intervenire ad es. anche per favorire l'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, per finalità legate a percorsi rivolti ai minori a rischio di devianza, per il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti o per

iniziative a sostegno delle vittime di racket e usura.

- **Sviluppo di interventi innovativi per l'inclusione attiva: progetti sportivi per i minori a rischio esclusione**

In continuità con la precedente programmazione FSE ed in complementarietà con le azioni previste nell'ambito del progetto pilota sulla Garanzia dell'infanzia attuato dall'Italia, proseguiranno gli interventi di inclusione attiva, formativa e/o di ricerca di opportunità di lavoro attraverso la pratica sportiva, a vantaggio di ragazzi fra gli 11 e i 18 anni che si trovano in condizioni di rischio di esclusione formativa e di dispersione scolastica, per favorire interventi integrati a sostegno della non discriminazione e dell'inclusione in percorsi che possano favorire anche il miglioramento dell'occupabilità dei soggetti coinvolti o il rientro in percorsi di studio e formazione.

I progetti dovrebbero favorire il collegamento dell'attività sportiva con l'accesso o la permanenza in percorsi di istruzione e formazione, contribuire alla riduzione di forme di esclusione o marginalità sociale o devianza (anche con il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie di provenienza), e prevedere il coinvolgimento attivo di soggetti impegnati in attività di innovazione sociale nell'ambito del terzo settore.

Si valuterà, in relazione ad eventuali interventi attivati a livello territoriale, l'integrazione con gli il PNRR Missione 4 (Investimento 3.1 - Sport e inclusione sociale).

- **Interventi di inclusione, accoglienza e integrazione rivolti ai cittadini di paesi terzi, migranti e comunità emarginate**

Interventi per l'Integrazione socioeconomica e lavorativa di cittadini di paesi terzi e delle comunità Rom, Sinti e Caminanti

Per i cittadini provenienti da paesi terzi, oltre che delle comunità emarginate, si prevede l'attivazione di percorsi che possano favorire l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro.

Per la popolazione straniera, le azioni riguarderanno anche: potenziamento della sinergia tra la scuola, i servizi per il lavoro e i servizi socio sanitari.

Si prevedono inoltre azioni per la mediazione on-line, i processi di innovazione digitale, il miglioramento e la valorizzazione del ruolo dell'associazionismo, il coinvolgimento e la valorizzazione di esperienze positive di giovani di seconda generazione nell'animazione sociale, ecc..

Con riferimento alle comunità Rom, Sinti e Camminanti, sono previste azioni per il superamento di pregiudizi e discriminazioni, per la promozione della parità di trattamento nell'accesso ai percorsi di istruzione e formazione e al lavoro, anche in raccordo con i servizi sociali territoriali, con particolare attenzione a giovani oltre la fascia dell'obbligo scolastico e formativo e alle donne. Specifica attenzione sarà rivolta agli **Interventi per integrazione attiva di minori appartenenti a comunità emarginate**, attraverso misure mirate (ad es. anche con apprendistato) rivolte alla fascia di età a rischio esclusione (14-18 anni - in complementarietà con le azioni previste nell'ambito del progetto pilota sulla Garanzia dell'infanzia attuato dall'Italia).

Interventi di inclusione, accoglienza e integrazione rivolti ai migranti transitanti e rifugiati

In continuità con la programmazione 2014-2020, si prevede di finanziare interventi rivolti ai migranti transitanti nel territorio laziale ed ai rifugiati, in un'ottica di integrazione tra i diversi livelli di competenza nazionali e territoriali e di coinvolgimento, dei soggetti pubblici e privati che operano nel settore.

Si prevede di finanziare interventi specifici volti a rafforzare il ruolo del terzo settore che opera nelle comunità emarginate o a supporto dei migranti e dei rifugiati. All'interno di questa azione potranno essere realizzati **interventi di promozione della cultura dell'accoglienza attraverso campagne di**

comunicazione e sensibilizzazione.

Le azioni potranno contribuire, in termini di integrazione, alla strategia territoriale di cui all'OP 5 FESR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi sono diretti a:

- popolazione, inclusi i cittadini immigrati e quelli dei paesi terzi legalmente presenti nel territorio regionale o appartenenti a comunità a rischio emarginazione, in condizione di svantaggio sociale o lavorativo, a rischio di discriminazione e, in generale, persone prese in carico dai servizi sociali competenti;
- disabili a rischio esclusione lavorativa o in condizioni di fragilità;
- personale dei servizi sociali, socio-educativi, oltre che agli operatori delle imprese profit e organizzazioni no profit.

Alcune azioni sono rivolte a minori appartenenti a comunità emarginate, ragazzi (fra gli 11 e i 18 anni) in condizioni di rischio di esclusione formativa e di dispersione scolastica; giovani (tra i 18-29 anni) e giovani adulti (sino a 35 anni), in condizione di disagio economico e psicosociale, definito dai seguenti elementi: inoccupazione persistente; famiglie multiproblematiche ad alto rischio psicosociale, uno o più componenti del nucleo familiare con disturbi di tipo psicologico, fisico e sociale tali da richiedere l'intervento dei servizi sociali e sanitari.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'OS contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, in particolare con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione di genere e dell'inclusione sociale con ottica alla lotta alla povertà ed all'esclusione sociale. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 11 e 17.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Alcuni degli interventi di inclusione attiva potranno essere attuati in relazione alle scelte di programmazione di determinati territori rientranti nella programmazione regionale del FESR OP 5.

In particolare, con specifico riferimento alle azioni “*Sostegno all’imprenditorialità, lavoro autonomo ed economia sociale*” e “*Sviluppo di interventi innovativi per l’inclusione attiva: progetti sportivi per i minori a rischio esclusione*”, le stesse potranno contribuire, in termini di integrazione, alla strategia delineata nell’ambito del FESR (OP 5), intervenendo a sostegno delle Strategie Territoriali proposte dalla Aree Urbane selezionate a livello regionale, con le seguenti progettualità a titolo esemplificativo: progetti di innovazione sociale a carattere territoriale, rivolti all’attivazione di soggetti in condizioni di svantaggio/esclusione sociale con il coinvolgimento del terzo settore, anche ai fini dell’uso sociale di beni urbani (anche eventualmente di beni confiscati alla criminalità organizzata), con percorsi rivolti ad es. a minori a rischio di devianza o per il reinserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati o per iniziative a sostegno delle vittime di racket e usura ecc.; progetti a carattere locale, finalizzati all’inclusione attiva e formativa attraverso la pratica sportiva, a vantaggio di ragazzi fra gli 11 e i 18 anni che si trovano in condizioni di rischio di esclusione formativa e di dispersione scolastica, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie e dei soggetti impegnati in attività di innovazione sociale nell’ambito del terzo settore.

L’AdG valuterà, in base alle singole strategie selezionate, il contributo e le relative modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 art. 30.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Un’attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere del presente OS, con specifico riguardo a scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili alle azioni di inclusione attiva, con altre Regioni virtuose su questo tema.

Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l’interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell’UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l’integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede l’utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EESO01	Partecipanti in condizione di svantaggio e di fragilità, incluse le persone con disabilità	Numero	1.450,00	5.200,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EESR03	Partecipanti in condizione di svantaggio e di fragilità, incluse le persone con disabilità impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, alla fine della loro partecipazione all'intervento	rapporto	65,40	2018	70,40	indagini ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	28.800.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	2.800.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	2.800.000,00

3	ESO4.8	Totale			34.400.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	34.400.000,00
3	ESO4.8	Totale			34.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	1.120.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	1.680.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	31.600.000,00
3	ESO4.8	Totale			34.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	34.400.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	7.600.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	34.400.000,00
3	ESO4.8	Totale			76.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	34.400.000,00

3	ESO4.8	Totale			34.400.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente OS, la Regione intende implementare le seguenti azioni:

- **Servizi per l'infanzia e persone non autosufficienti: consolidare e qualificare i servizi di educazione e cura per l'infanzia e l'adolescenza e rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia**

Servizi socio educativi per l'infanzia (0-3 anni; 3-6 anni)

Si prevede, in continuità con la programmazione FSE 2014-20, di sostenere la qualificazione dei servizi rivolti all'infanzia attraverso l'erogazione di contributi per l'aumento di posti nido per le strutture realizzate dai Comuni laziali (valutando **l'eventuale integrazione con interventi a livello territoriale, attivati con risorse nazionali e con il PNRR Missione 4 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia e sul FESR OP 5).**

Si prevede, in particolare, il sostegno per il potenziamento e qualificazione dell'offerta per altre tipologie di servizi socio educativi per l'infanzia a carattere territoriale, in integrazione tra pubblico e privato, differenziando l'offerta (oltre il nido tradizionale) ad es.con: spazi gioco, centri per famiglie, nidi domiciliari, servizi integrativi per la prima infanzia, centri dopo scuola per famiglie disagiate con figli minori, centri di accoglienza per nuclei mamma-bambino, ecc.

- **Buoni servizio all'infanzia**

Nell'ottica di proseguire l'azione integrata tra politiche, proseguirà l'erogazione dei buoni servizio all'infanzia. Si prevedono sostegni economici alle famiglie in condizioni di maggiore bisogno o difficoltà economica, sotto forma di buoni/voucher, per l'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia erogati da soggetti pubblici, da privati accreditati e da enti del privato sociale (nidi privati o convenzionati, nidi domiciliari, servizi educativi integrativi, servizi ricreativi, servizi sperimentali, centri per l'infanzia).

Le misure rivolte all'infanzia si potranno attuare in complementarietà con le azioni previste nell'ambito del progetto pilota sulla Garanzia dell'infanzia attuato dall'Italia.

- **Servizi per persone non autosufficienti**

Servizi e Buoni servizio per soggetti non autosufficienti

Con l'obiettivo di favorire l'aumento dei servizi di assistenza domiciliare rivolti alle persone con ridotta autosufficienza, anche temporanea, e non autosufficienti (minorenni e maggiorenni) che non necessitano di ricovero ospedaliero, in continuità con la precedente programmazione FSE, sono previste misure di potenziamento dei servizi per i familiari dei soggetti che necessitano di assistenza (anche al fine di favorire il rientro nel mondo del lavoro).

Si tratta di assegni economici dedicati ("Buoni servizio") per l'abbattimento delle rette, da utilizzare presso i soggetti erogatori accreditati, per beneficiare dei servizi di cura per le persone non autosufficienti.

Potranno essere, inoltre, attivati servizi rivolti alla terza età, finalizzati all'invecchiamento attivo e alla creazione di una rete per l'assistenza domiciliare e/o centri diurni per anziani fragili e non autosufficienti, anche contemplando forme innovative di sostegno come il co-housing.

In fase di attuazione, si valuterà l'integrazione con gli interventi attivati a livello territoriale dal PNRR Missione 4 (Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti).

- **Interventi formativi rivolti alla qualificazione delle risorse umane**

Interventi di formazione e riqualificazione dei lavoratori che operano nella sanità, nell'assistenza a lungo termine e nei servizi sociali e assistenziali (in particolare corsi di qualifica professionale per Operatori Socio Sanitari – OSA e percorsi di formazione professionale degli operatori sociali all'utilizzo del budget di benessere).

Potranno essere, inoltre, attivate nuove azioni di formazione per gli operatori sanitari e del personale legate al potenziamento e all'innovazione tecnologica ed organizzativa dei servizi sanitari, anche per il rafforzamento delle azioni di prevenzione sanitaria, e per integrare e completare gli interventi per la sanità territoriale, attivati nell'ambito del **PNRR (Missione 6)**.

Gli interventi formativi potranno, pertanto, riguardare:

- Formazione degli infermieri di famiglia e di comunità: interventi formativi per infermieri già diplomati (secondo i percorsi istituzionali volti allo svolgimento di questa professione), con l'offerta di percorsi integrativi o post qualifica, definiti e previsti per rafforzare i processi di riforma della sanità territoriale;
- Formazione degli operatori delle "Centrali Operative", già assunti o da assumere da parte della Regione in seguito alla strategia PNRR;
- Percorsi di formazione post qualificazione universitaria per personale sanitario (in particolare in ambito "*care management*");
- Percorsi di aggiornamento (in ambito telemedicina) per medici di medicina generale (medici di famiglia).

- **Servizi socio assistenziali territoriali**

Si prevede il sostegno a servizi socio assistenziali territoriali, quali a titolo esemplificativo:

- **Accesso semplificato ai servizi sanitari**

Interventi di presa in carico e accompagnamento nel percorso di cure e potenziamento dell'informazione e dell'accoglienza per persone particolarmente fragili o a rischio di esclusione nell'accesso ai servizi sanitari, tenendo conto di esigenze specifiche per alcune fasce della popolazione, in un'ottica di rafforzamento della fase di prevenzione delle malattie (ad es. salute delle donne; persone con disagi psichici; servizi di screening per fasce vulnerabili in base alla professione, anche attraverso l'erogazione di buoni servizio o il rafforzamento dei servizi sanitari territoriali o l'integrazione con il settore dell'istruzione e della formazione.

- **Centri polivalenti per promuovere l'inclusione sociale dei disabili adulti (in particolare affetti da autismo)**

Si prevede la sperimentazione e l'apertura di Centri diurni polivalenti per disabili adulti con disturbo dello spettro autistico, utilizzando risorse regionali e del FSE+ in ottica complementare.

Il Centro diurno polivalente si baserà su reti territoriali e quindi sul coinvolgimento dei Distretti socio sanitari e degli enti del terzo settore, offrendo attività di abilitazione sociale in loco al fine di promuovere la piena partecipazione alla vita di comunità delle persone nello spettro autistico e le loro famiglie.

Il Centro polivalente è parte integrante della rete dei servizi, è connesso con le realtà formative, con i contesti socio-occupazionali e la rete informale locale.

- **Case del welfare di comunità per valorizzare e promuovere le reti sociali territoriali**

Al fine di valorizzare e promuovere le reti territoriali (con associazioni familiari, parrocchie, terzo settore, comitati di quartiere, ecc.) sostenute dagli enti pubblici si intende sostenere la realizzazione delle "Case del Welfare di comunità", un'area fisica con posizione strategica all'interno di una comunità cittadina, capace di offrire beni, servizi, iniziative e agevolazioni a tutte le persone, grazie a un'infrastruttura sociale vivacizzata da dinamiche attive e collaborative e interazioni ripetute e integrate.

È indispensabile utilizzare lo strumento della co-programmazione e co-progettazione per valorizzare e sostenere la creazione di reti che si identificano nel welfare di comunità e che si assumono la responsabilità dei processi comunitari che si attivano, costruendo metodologie per renderli strutturali e continuativi.

- **Servizi per l'integrazione scolastica/formativa per disabili**

In continuità con la precedente programmazione, si intende proseguire con misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili per disabili. Si prevede in particolare di dare continuità al Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio, con la finalità di sostenere la piena formazione della personalità dell'alunno e la completa inclusione sociale della persona con disabilità.

Risulta centrale, a tal fine, il rapporto di collaborazione tra le Istituzioni Scolastiche/Formative, famiglie, ASL e tutti i servizi del territorio che hanno in carico lo studente/essa.

Potranno anche essere previsti **interventi e progetti pilota di contrasto al disagio abitativo** a carattere sperimentale e a dimensione territoriale, realizzati anche sulla base di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale, per facilitare l'accesso ad alloggi sociali per gruppi target (persone con disabilità, persone senza fissa dimora, ecc.), con forme di co-housing sociale o silver-housing oltre che forme di sostegno alla locazione e alla morosità incolpevole per famiglie che presentano situazioni di disagio economico e sono a rischio povertà. Un focus specifico potrà essere dedicato anche ai bisogni di specifici soggetti-target con fragilità sociali e a rischio povertà (giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali, separati, studenti fuori sede, immigrati, lavoratori fuori sede).

Le azioni potranno contribuire, in termini di integrazione, alla strategia territoriale di cui all'OP 5 FESR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari degli interventi sono le famiglie in generale, con particolare attenzione a quelle con minori, popolazione anziana e molto anziana (più di 70 anni) e persone non auto sufficienti.

Specificata attenzione, per alcune tipologie di azioni, alle persone a rischio di esclusione nell'accesso ai servizi socio-sanitari, alle persone con ridotta autosufficienza, anche temporanea, e non autosufficienti, ai soggetti con fragilità sociali, alle famiglie in condizioni di disagio economico, con problemi abitativi, ai giovani con disabilità e/o disagio psichico medio grave, agli studenti con problematiche BES o affetti da DSA.

Destinatari sono anche il personale dei servizi socio sanitari e degli enti del terzo settore, operatori in ambito socio-sanitario e socio-assistenziale degli enti pubblici locali, il personale dei servizi socio educativi e di assistenza e cura territoriali.

I Centri polivalenti avranno come destinatari le persone in condizione di fragilità (giovani e adulti con disabilità e con disturbo dello spettro autistico) ed anche coloro che quotidianamente se ne prendono cura e gli operatori degli enti del terzo settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'OS contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, in particolare con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'inclusione sociale, nell'accesso ai servizi sociali per tutti. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 16 e 18.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Alcuni degli interventi di inclusione attiva potranno essere attuati in relazione alle scelte di programmazione di determinati territori rientranti nella programmazione regionale del FESR OP 5.

In particolare, con specifico riferimento alle azioni “*Servizi socio educativi per l’infanzia (0-3 anni; 3-6 anni)*”, “*Servizi per persone non autosufficienti*” e “*Interventi e progetti pilota di contrasto al disagio abitativo*”, le stesse potranno contribuire, in termini di integrazione, alla strategia delineata nell'ambito del FESR (OP 5), intervenendo a sostegno delle Strategie Territoriali proposte dalla Aree Urbane selezionate a livello regionale, con le seguenti progettualità a titolo esemplificativo: sostegno (integrazione con OS c) al potenziamento e qualificazione dell’offerta di servizi socio educativi per l’infanzia innovativi, in integrazione tra pubblico e privato, differenziando l’offerta dei nidi tradizionali a carattere territoriale: ad es. spazi gioco, centri per famiglie, nidi domiciliari, servizi integrativi per la prima infanzia, centri dopo scuola per famiglie disagiate con figli minori, centri di accoglienza per nuclei mamma-bambino, ecc.; servizi rivolti alla terza età, finalizzati all'invecchiamento attivo e alla creazione di una rete per l'assistenza domiciliare e/o centri diurni per anziani fragili e non autosufficienti, anche contemplando forme innovative di sostegno come il co-housing; azioni pilota, a carattere sperimentale e a dimensione territoriale, anche sulla base di partenariati tra pubblico e privato sociale, per facilitare l’accesso ad alloggi sociali per gruppi target (persone con disabilità, persone senza fissa dimora, ecc.), con forme di co-housing sociale o silver-housing.

L’AdG valuterà, in base alle singole strategie selezionate, il contributo e le relative modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 art. 30.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Un’attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere del presente OS, con specifico riguardo a scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili alle azioni di rafforzamento della rete dei servizi sociali e sanitari, con altre Regioni virtuose su questo tema.

Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l’interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione

Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	70,00	260,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EESR04	Grado di soddisfazione degli partecipanti che usufruiscono di servizi socio educativi e socio assistenziali	rapporto	69,00	2020	74,00	indagini ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	93.778.528,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	27.200.000,00
3	ESO4.11	Totale			120.978.528,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	120.978.528,00
3	ESO4.11	Totale			120.978.528,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	2.560.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	3.840.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	114.578.528,00
3	ESO4.11	Totale			120.978.528,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	85.778.400,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	14.000.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	120.978.528,00
3	ESO4.11	Totale			220.756.928,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	27.200.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	93.778.528,00
3	ESO4.11	Totale			120.978.528,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Interventi rivolti ai minori in condizioni di povertà**

Si prevede il sostegno alla realizzazione di progetti pilota di inclusione sociale e di accesso ai servizi, per i minori in condizioni di povertà e di esclusione sociale, con il coinvolgimento delle famiglie.

Saranno stanziati risorse in particolare per ridurre la povertà educativa con specifico impegno rivolto a quella minorile, attraverso la realizzazione di interventi di accesso ai servizi e per ridurre il *digital divide* dei minorenni appartenenti a famiglie in condizioni di relativo svantaggio o di bisogno.

In tale ottica, potranno essere realizzati progetti di innovazione, attraverso la realizzazione di partenariati pubblico-privati e con il privato sociale, per sostenere misure di contrasto a situazioni di marginalità e povertà di minori e delle famiglie più fragili economicamente e culturalmente, che prevedano la partecipazione ad attività sportive, centri estivi, manifestazioni culturali e servizi educativi e per il tempo libero, nonché di accompagnamento allo studio.

Potranno essere anche attivati piani educativi di sostegno personalizzati (attività di orientamento formativo, recupero delle competenze e di accompagnamento al lavoro), con una specifica attenzione ai ragazzi in carico ai servizi sociali.

Il focus del servizio è posto sulla protezione del legame tra il bambino, i membri della sua famiglia e il suo ambiente di vita, con l'obiettivo di salvaguardare, migliorare e rinforzare tali legami.

L'intervento si potrà attuare in complementarietà con le azioni previste nell'ambito del progetto pilota sulla Garanzia dell'infanzia attuato dall'Italia.

Gli interventi in tema di povertà educativa si coordineranno con quanto previsto a livello nazionale dal Programma FSE+ “Scuola e Competenze”.

- **Interventi per l'integrazione sociale per soggetti a rischio povertà o di esclusione sociale**

Interventi di integrazione sociale e formativa per disabili

In continuità con la precedente programmazione, si intende proseguire con il sostegno alla realizzazione di interventi mirati, volti a promuovere l'integrazione sociale di persone disabili, in condizioni anche di rischio povertà.

Si tratta nello specifico di percorsi formativi e di attivazione di disabili (sia in ambito obbligo formativo che post obbligo), che possono valorizzare le

potenzialità degli individui, le capacità di socializzazione e di integrazione, attraverso l'utilizzo di soluzioni personalizzate al fine di limitare i rischi di esclusione sociale e povertà che possono riguardare anche le famiglie di provenienza delle persone disabili.

Progetti di presa in carico di persone in condizioni di povertà per l'inclusione attiva (detenuti ed ex detenuti)

Si intende proseguire con il finanziamento di interventi a sostegno della popolazione detenuta ed ex detenuta, finalizzati alla qualificazione, occupabilità e all'inclusione socio-lavorativa, attraverso attività formative e di tirocinio, nonché azioni per facilitare l'accesso o il rientro in percorsi di istruzione (anche livello universitario).

Per l'attivazione delle diverse iniziative progettuali, si prevede il coinvolgimento del Garante dei Detenuti. Si prevedono percorsi personalizzati, con una specifica attenzione alla fascia di età 16-24 anni (con inserimento anche dei ragazzi sottoposti a misure alternative, persone sottoposte alla misure di messa alla prova o misure di comunità).

Gli interventi prevedono anche: bilancio di competenze; attività di orientamento; azioni di supporto all'utente, in un'ottica di inclusione sociale (personalizzate e di gruppo); tirocinio curricolare; attività di supporto alla creazione di nuove attività imprenditoriali (percorsi per la creazione di impresa).

Progetti di integrazione sociale e tutela di persone in condizione di povertà

Si intende proseguire con le tipologie di interventi già avviate nella precedente programmazione FSE, con riferimento a specifici target di destinatari molto fragili e a rischio di esclusione sociale (donne vittime di violenza, vittime della tratta a scopo sfruttamento sessuale, minori in stato di disagio psico-sociale, persone in condizioni di disagio psichico medio grave, persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere LGBTI) o in situazione di povertà, attraverso servizi di accoglienza, sostegno, progetti di integrazione sociale e di inclusione socio lavorativa, promossi da organismi del terzo settore con una comprovata esperienza nei programmi di assistenza e protezione sociale.

Gli interventi dovranno garantire l'*empowerment* delle diverse categorie coinvolte in funzione dei loro specifici fabbisogni e un approccio personalizzato, ancorché il progetto presentato sia rivolto a gruppi variabili (per dimensione e tipologia di attività). A conclusione dei percorsi di presa in carico potranno essere attivate anche misure di formazione mirata e di accompagnamento/inserimento in progetti di lavoro o di avvicinamento al lavoro, per l'autonomia della persona.

Per le persone in condizioni di povertà estrema e per le persone senza fissa dimora, si prevede il supporto del FSE+ per interventi di sostegno quali mense, rifugi temporanei, centri "*bed and food*", centri doccia, strutture di accoglienza ecc . Si tratta in particolare di sperimentazione di progetti a carattere innovativo, a livello territoriale, da realizzare anche tramite il coinvolgimento dell'associazionismo e della cooperazione sociale e del Terzo Settore.

Gli interventi per l'integrazione sociale si coordineranno con quanto previsto a livello nazionale dal Programma "Inclusione e lotta alla povertà" 2021-2027.

Le azioni potranno contribuire, in termini di integrazione, alla strategia territoriale di cui all'OP 5 FESR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari degli interventi sono:

- il personale delle imprese e delle organizzazioni del terzo settore, degli enti pubblici locali, dei servizi socio educativi e di assistenza territoriali, dei servizi di istruzione e formazione;
- disabili, adulti e minori in condizione/a rischio esclusione;
- detenuti ed ex detenuti;
- persone e famiglie in carico ai servizi sociali territoriali;
- persone e famiglie in condizioni di povertà e di esclusione sociale con figli minori;
- famiglie e minori in stato di disagio psico-sociale;
- donne vittime di violenza prese in carico dalla rete antiviolenza e avviate verso percorsi di autonomia;
- donne vittime della tratta e violenza a scopo di sfruttamento sessuale;
- persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBTI);
- neo maggiorenni vulnerabili provenienti da percorsi di affido in carico ai servizi socio sanitari.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'OS contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, in particolare con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione di genere e dell'inclusione sociale con ottica alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 11 e 17.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Alcuni degli interventi di inclusione attiva potranno essere attuati in relazione alle scelte di programmazione di determinati territori rientranti nella programmazione regionale del FESR OP 5.

In particolare, con specifico riferimento alle azioni “*Interventi rivolti ai minori in condizioni di povertà*” e “*Progetti di integrazione sociale e tutela di persone in condizione di estrema povertà*”, le stesse potranno contribuire, in termini di integrazione, alla strategia delineata nell'ambito del FESR (OP 5), intervenendo a sostegno delle Strategie Territoriali proposte dalla Aree Urbane selezionate a livello regionale, con le seguenti progettualità a titolo esemplificativo: realizzazione di progetti pilota di inclusione sociale e di accesso ai servizi, per i minori in condizioni di povertà e di esclusione sociale, con il coinvolgimento delle famiglie e con la partecipazione dell'associazionismo sociale e terzo settore; progetti rivolti alle persone in condizioni di povertà e marginalità estrema o per le persone senza fissa dimora (anche tramite il coinvolgimento dell'associazionismo e della cooperazione sociale e del Terzo Settore), quali ad esempio mense, rifugi temporanei, centri “*bed and food*”, centri doccia, strutture di accoglienza, ecc.

L'AdG valuterà, in base alle singole strategie selezionate, il contributo e le relative modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 art. 30.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Un'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere del presente OS, con specifico riguardo a scambi di esperienze sulle tematiche complessivamente riferibili alle azioni di inclusione sociale e lotta alla povertà, con altre Regioni virtuose su questo tema. Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	ESCO05	Numero di partecipanti con disabilità	persone	800,00	2.950,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	EESR03	Partecipanti in condizione di svantaggio e di fragilità, incluse le persone con disabilità impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, alla fine della loro partecipazione all'intervento	rapporto	65,40	2018	70,40	indagini ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	34.000.000,00
3	ESO4.12	Totale			34.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	34.000.000,00
3	ESO4.12	Totale			34.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	1.120.000,00
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	1.680.000,00
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	31.200.000,00
3	ESO4.12	Totale			34.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	34.000.000,00
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	4.000.000,00
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	34.000.000,00
3	ESO4.12	Totale			72.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	3.000.000,00
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	31.000.000,00

3	ESO4.12	Totale			34.000.000,00
---	---------	--------	--	--	---------------

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Giovani (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico nell'ambito della Priorità Giovani, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Interventi formativi volti alla qualificazione delle risorse umane**

Si prevede, in continuità con la precedente programmazione del FSE, la realizzazione di interventi di formazione rivolti alla popolazione giovanile (disoccupata o inattiva), volti all'acquisizione di competenze o al conseguimento di qualifiche professionali per favorire la creazione di nuova occupazione, anche per rispondere alle domande di sostenibilità dell'economia regionale, nel rispetto dell'ambiente e della salute di persone e territori, in relazione alle sfide ed opportunità legate ai cambiamenti climatici del territorio.

Si prevede l'attuazione delle seguenti azioni, rivolte a giovani disoccupati/inoccupati:

- **Percorsi formativi di qualificazione**, co-progettati con le imprese e con il mondo del lavoro, anche ad alto valore aggiunto, con l'impegno all'occupazione dei soggetti formati per contribuire a sostenere i processi d'innovazione in particolare per le PMI regionali;
- **Interventi formativi trasversali e professionalizzanti a catalogo**, condivisi con gli attori della rete regionale per l'apprendimento permanente da realizzarsi anche in modalità individuale, con particolare attenzione ai giovani in stato di disoccupazione e di disagio socioeconomico, che devono essere supportati per migliorare la propria condizione sociale e professionale;
- Programma **"Mestieri"** (già sperimentato con il FSE 2014-2020), con il quale si prevede il finanziamento di interventi - da realizzarsi mediante attività di work experience e sperimentazione di strumenti e metodologie formative - volti alla valorizzazione delle imprese artigiane ed al recupero dei mestieri tradizionali laziali;
- **Interventi formativi** (di breve o di lunga durata a seconda dei diversi profili professionali interessati) per **all'accesso a nuove professioni**, rientranti nei settori innovativi (es. ambiente, economia circolare, settore digitale, cultura, arte, spettacolo, turismo, servizi socio assistenziali). Queste azioni potranno essere integrate con il sostegno alla creazione di nuove attività lavorative autonome (collegamento con azioni a supporto imprenditoria giovanile). **L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 1, OP 2 , OP 4).**

- **Percorsi di orientamento specialistico** (o di II livello), per il riconoscimento delle competenze e per la definizione e formulazione dei successivi fabbisogni formativi.

Infine, per quanto riguarda il **settore socio assistenziale e sanitario**, si prevede di avviare un Programma specifico, rivolto al rafforzamento delle competenze professionali e delle opportunità di lavoro, da applicare a settori ritenuti nel contesto della pandemia Covid-19 di particolare rilevanza e strategicità.

Attraverso il FSE+ si potranno sostenere programmi per facilitare l'attivazione, da parte di imprese e giovani in cerca di occupazione, di percorsi di apprendistato professionalizzante e la realizzazione di percorsi formativi (in particolare formazione di base e trasversale) personalizzati sulle esigenze ed interessi dei singoli e raccordati con le sensibilità delle imprese.

Si intende rafforzare le tipologie di apprendistato (anche attraverso forme di incentivazione e sostegno) e i percorsi duali previsti per la formazione per la qualifica (IeFP) e per l'alta formazione tecnica (ITS), intensificando il dialogo con imprese e sistemi produttivi (collegamento con OS f).

- **Strumenti Finanziari - Microcredito**

In continuità con la programmazione FSE 2014-2020 si prevede di offrire, attraverso lo strumento del microcredito (Fondo Futuro), prestiti agevolati, da restituire a un tasso di interesse ridotto, al fine di incentivare la nascita di progetti di autoimpiego, l'avvio di nuove imprese e la realizzazione di idee di sviluppo-imprenditoriale (micro e piccole imprese).

L'azione è integrata con quanto previsto nella Priorità "Occupazione"; in questa Priorità, le risorse copriranno il target dei disoccupati/inoccupati/inattivi giovani.

In fase di attuazione, l'azione si coordinerà con gli strumenti finanziari del FESR coerenti con le stesse finalità.

- **Sostegno all'imprenditorialità, lavoro autonomo ed economia sociale (imprenditorialità giovanile)**

Si prevede, in continuità con la programmazione FSE 2014-2020 (Programma Impresa Formativa), di sostenere interventi finalizzati alla creazione di nuove imprese per promuovere e sostenere l'autoimprenditorialità e favorire nuove opportunità di occupazione per i giovani.

Di seguito le attività che s'intendono sostenere nell'ambito di tale operazione strategica:

- Percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze di carattere manageriale e gestionale;
- Percorsi di formazione per la promozione della cultura imprenditoriale e delle capacità imprenditoriali;
- Percorsi di accompagnamento alla creazione di imprese per giovani disoccupati o per giovani in uscita dal sistema di formazione regionale (ad es. percorsi IeFP);

- Percorsi di accompagnamento e incentivi a fondo perduto a sostegno della creazione di nuove imprese;
- Supporto alla creazione d'impresa, anche innovativa, derivante da attività di innovazione e ricerca e per giovani laureati e in uscita da percorsi quali Torno Subito o Dottorati di Ricerca;
- Interventi formativi e di supporto al passaggio generazionale e alla trasmissione d'impresa;
- Impresa formativa per giovani agricoltori per l'avvio di imprese agricole (**in coerenza con le esigenze del PSR/FEASR**).

Si potranno favorire **iniziative locali (in particolare a livello locale e comunale)** per promuovere l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione giovanile, attraverso la promozione della produzione enogastronomica locale, la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale, la promozione del cicloturismo, la mobilità dolce. Potranno essere promosse inoltre iniziative di attivazione delle ragazze e dei ragazzi tramite il sostegno all'associazionismo giovanile per la gestione e animazione di Ostelli e Spazi per i giovani.

L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 5).

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (aiuti all'occupazione)**

In merito agli interventi specifici da prevedere finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani disoccupati e inattivi, si intende proseguire (in continuità con quanto già attivato nella precedente programmazione) con l'attivazione di interventi volti alla erogazione di aiuti all'occupazione.

A titolo di esempio:

- concessione di bonus assunzionali (nell'ambito dei regimi di aiuti applicabili) rivolti alle imprese che assumeranno i destinatari mediante contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato;
- erogazione di bonus occupazionali per le imprese che assumeranno a tempo indeterminato i giovani che stanno frequentando o frequenteranno percorsi di formazione altamente qualificati o provenienti dall'Iniziativa Torno Subito (e che non hanno concluso il percorso con l'assunzione da parte delle imprese ospitanti).

Tali interventi, potranno essere programmati anche in raccordo con settori strategici sostenuti a livello regionale dal FESR.

Saranno inoltre previsti interventi (modello "Patto fra generazioni") e strumenti di politica attiva finalizzati a promuovere principi di solidarietà e di cooperazione fra generazioni e a sostenere il ricambio generazionale, incentivando l'assunzione del nuovo giovane, in sostituzione di un lavoratore pensionando ricorrendo agli strumenti normativi disponibili e previsti a livello nazionale, legandoli agli accordi tra parti sociali e alla contrattazione aziendale.

- **Sostegno all'inserimento lavorativo (Tirocini)**

A sostegno dell'inserimento lavorativo di giovani disoccupati e inattivi, in continuità con l'esperienza già attivata nella precedente programmazione FSE, si prevede:

- la realizzazione dell'offerta di tirocini extracurricolari;
- Il rafforzamento dell'offerta formativa di tirocini extracurricolari e di quelli estivi, questi ultimi anche in collaborazione con gli istituti scolastici.
- **Sostegno all'inserimento lavorativo (Supporto alla ricollocazione giovani disoccupati - modello Contratto di Ricollocazione)**

Sulla base del modello di sperimentazione del Contratto di Ricollocazione, già attivato nel corso della programmazione FSE 2014-2020 (CdR Generazioni), si prevede di promuovere interventi di politica attiva del lavoro di supporto alla ricollocazione di disoccupati/inoccupati (giovani), agendo sia sul fronte dell'innalzamento delle competenze e della crescita dell'occupabilità, sia dell'offerta di incentivi, per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro anche in forma di lavoro autonomo.

Le azioni si attueranno in un quadro di integrazione e complementarità con quanto attuato a livello regionale nell'ambito del Programma nazionale FSE+ "Giovani, donne e lavoro".

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi previsti sono diretti a: giovani disoccupati o inattivi, giovani non occupati e non in istruzione e formazione in età 15-29 anni (NEET) e azioni rivolte anche giovani adulti fino a 35 anni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+, e con i pilastri 2, 3 e 4 del Capo 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'OS prevede azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad esempio:

- Interventi di consolidamento ed estensione, anche attraverso un maggiore impegno degli enti locali, dei percorsi formativi e di tutoraggio in favore di giovani NEET, migliorandone il legame con politiche di attivazione quali misure di tirocini extracurricolari, borse lavoro ecc.;
- Interventi integrati di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro per i giovani che, realizzati anche su basi individuali, sono volti a rispondere ai bisogni delle imprese nel breve e brevissimo periodo.

In generale, le azioni promosse contribuiscono ad aumentare la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro ed a combattere la discriminazione di

genere nel mercato del lavoro o nei percorsi di formazione, garantendo una partecipazione adeguata (nell'ordine del 50%) della componente femminile alle iniziative finanziate dal Programma FSE+.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Con specifico riferimento all'azione *“Sostegno all'imprenditorialità, lavoro autonomo ed economia sociale (imprenditorialità giovanile)”*, la stessa potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia delineata nell'ambito del FESR (OP 5), intervenendo a sostegno delle Strategie Territoriali proposte dalle Aree Urbane selezionate a livello regionale, con le seguenti progettualità a titolo esemplificativo: iniziative locali (in particolare a livello locale e comunale) per promuovere l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione giovanile, ad es. valorizzando il patrimonio storico culturale locale, le risorse ambientali, la promozione del cicloturismo, la mobilità dolce o altri ambiti legati all'innovazione sociale. Potranno essere promosse iniziative di attivazione delle ragazze e dei ragazzi tramite il sostegno all'associazionismo giovanile per la gestione e animazione di Ostelli e Spazi per i giovani o altri spazi pubblici comunali.

L'AdG valuterà, in base alle singole strategie selezionate, il contributo e le relative modalità attuative del FSE+ agli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) attivati ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 art. 30.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Un'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere del presente OS, con specifico riguardo a titolo esemplificativo: alla realizzazione di tirocini all'estero, alla partecipazione a esperienze formative qualificanti all'estero, all'attivazione di processi di mobilità territoriale ad es. per figure professionali elevate in un contesto di condivisione con le imprese del territorio regionale e con l'attivazione di un mix di misure che renda attrattivi tali processi.

Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

In continuità con la strategia regionale della programmazione FSE 2014-2020 si prevede di offrire, attraverso lo strumento del Microcredito Fondo Futuro, prestiti agevolati al fine di incentivare la nascita di progetti di autoimpiego attraverso l'avvio di nuove imprese (micro e piccole imprese) o di attività professionali.

Si tratta, quindi, della concessione di piccoli finanziamenti a tasso agevolato per l'avvio di nuove imprese, da parte di chi si trova in situazioni di difficoltà di accesso al credito bancario, nell'ottica di nuova occupazione. Il Fondo opera per target prioritari di intervento: in questo ambito si fa riferimento a destinatari giovani fino a 35 anni.

Gli interventi finalizzati alla creazione di nuove imprese giovanili nel territorio laziale potranno pertanto realizzarsi integrandosi con l'azione Microcredito Fondo Futuro.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO02+04	Non occupati	persone	6.500,00	23.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	30,90	2018	35,90	indagini ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	62.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			62.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	60.600.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.400.000,00
4	ESO4.1	Totale			62.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	640.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	960.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	60.400.000,00
4	ESO4.1	Totale			62.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	18.000.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	11.200.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	37.200.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	62.000.000,00

4	ESO4.1	Totale			128.400.000,00
---	--------	--------	--	--	----------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	62.000.000,00
4	ESO4.1	Totale			62.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nel quadro della strategia definita dalla Regione Lazio per l'Obiettivo specifico f), gli interventi finanziati dal FSE+ nella Priorità "Giovani" (distinguendo da quanto previsto con riferimento alla Priorità "Istruzione e Formazione") si concentrano sull'accesso allo studio e sulle azioni contro la dispersione scolastica e formativa, in integrazione con quanto programmato dai Programmi nazionali FSE+ e dal PNRR, con specifico riguardo alle attività relative all'istruzione e formazione secondaria per giovani fino a 18 anni (nell'ambito dell'obbligo formativo).

Per garantire il conseguimento del presente obiettivo specifico nell'ambito della Priorità Giovani, la Regione Lazio intende implementare le seguenti azioni a valere del FSE+:

- **Interventi per l'accesso allo studio e contro la dispersione scolastica**

Piano di Interventi integrati per le scuole

Nel quadro degli interventi diretti alle scuole e agli studenti, la Regione Lazio intende definire e finanziare una pluralità di azioni, diversificando le tipologie di intervento al fine di raggiungere un numero sempre più ampio di studenti, ciò al fine di ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico a tutti i livelli, in particolare per i soggetti in situazione di maggiore svantaggio, garantendo al tempo stesso opportunità di qualificare l'offerta formativa realizzata dagli istituti scolastici a livello regionale.

Si tratta, in particolare, di azioni quali:

- Contributi alle scuole del Lazio per lo sviluppo delle attività didattiche e di laboratorio e per consolidare e diffondere l'apprendimento basato su esperienze lavorative;
- Realizzazione di interventi da attuare nelle scuole, rivolti ai soggetti maggiormente esposti al rischio di abbandono scolastico, per agevolare l'accesso e la permanenza nei percorsi di istruzione;
- Progetti di avvicinamento alle materie scientifiche per studentesse, in considerazione del fatto che sono ancora considerate naturale appannaggio dei maschi;
- Esperienze di visite di studio e di approfondimento tematico e culturale, in Italia e all'estero;
- Interventi di sensibilizzazione sui social media e sulle opportunità e rischi per i giovani legati all'utilizzo della rete;

- Interventi rivolti alle scuole secondarie del Lazio, in materia di sensibilizzazione e conoscenza del patrimonio artistico e culturale (Progetto Scuola ABC - Arte Bellezza Cultura) - (da attuare nell'ambito in un quadro di integrazione **con la programmazione territoriale di cui all'OP 4 FESR**);
- Promozione di programmi di educazione alla cittadinanza digitale, ambientale e allo sviluppo sostenibile, alla legalità e al contrasto delle mafie in ambito scolastico e formativo;
- Percorsi scolastici contro le discriminazioni e il razzismo e per la cultura dell'accoglienza e la tutela delle minoranze;
- Percorsi per la diffusione, presso gli studenti, dei valori della parità fra uomini e donne, investendo sull'educazione di genere fin dalla più tenera età, fra i cardini del contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere.

Gli interventi in tema di Inclusione e dispersione scolastica si coordineranno con quanto previsto a livello nazionale dal PR FSE+ “Scuola e Competenze” ed eventualmente con quanto attivato a livello territoriale nel quadro del PNRR (Missione 4).

- **Sviluppo e potenziamento dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**

Percorsi formativi rivolti a giovani che devono conseguire titoli “dell'obbligo” anche attraverso il rafforzamento continuo della componente professionalizzante e delle reti di supporto per la qualificazione dei contenuti dell'apprendimento, in linea con le opportunità di inserimento occupazionale e professionale offerte dal territorio.

Si intende dare prosecuzione agli investimenti in IeFP (integrazione obbligo formativo) che realizzano la complementarità tra il canale della IeFP e l'istruzione secondaria superiore, facilitando l'accesso nel mondo del lavoro e garantendo una formazione professionalizzante, in grado di favorire il proseguimento degli studi nella filiera scolastica o facilitare il collocamento nel mercato del lavoro.

Il sistema della formazione professionale (IFP) in Italia sarà potenziato promuovendo una rete territoriale dei servizi di istruzione, formazione e lavoro e sviluppando un sistema inclusivo di apprendimento permanente e percorsi innovativi di *upskilling* e *reskilling*.

In questo ambito, si intende in particolare rafforzare le azioni rivolte alle persone, attraverso il sostegno agli studenti che hanno abbandonato gli studi, offrendo loro la possibilità di tornare a frequentare corsi di istruzione e formazione e di acquisire le qualifiche che non hanno potuto ottenere (“seconda opportunità”).

In fase di attuazione, si valuterà anche l'eventuale integrazione con gli interventi attivati a livello territoriale dal PNRR Missione 5 (Investimento 1.4 - Sistema duale).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli Interventi sono rivolti in particolare ai giovani con fascia di età 14-18 anni, a rischio abbandono scolastico e formativo, anche con specifica attenzione alle difficoltà economiche delle famiglie, per favorire l'accesso ai percorsi di istruzione e per l'accesso ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

(IeFP) finalizzati all'integrazione e all'arricchimento dei curricula.

Alcune delle azioni potranno essere rivolte anche al personale degli enti di formazione accreditati e degli istituti di istruzione, localizzati nel territorio regionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art.6 del Reg. FSE+, e con i pilastri 2, 3 e 4 del Capo 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali, l'OS prevede azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad esempio:

- azione a carattere di orientamento, rafforzamento percorsi di istruzione specifici per studenti a rischio discriminazione e esclusione sociale (rischio abbandono scolastico e formativo disabili);
- percorsi di formazione (IeFP) per garantire l'assolvimento dell'obbligo formativo per giovani che sono usciti dai percorsi istruzione e per garantire l'accesso non discriminatorio alle opportunità di qualificazione e accesso al lavoro.

In generale, le azioni promosse contribuiscono ad aumentare la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro ed a combattere la discriminazione di genere nel mercato del lavoro o nei percorsi di formazione, garantendo una partecipazione adeguata (nell'ordine del 50%) della componente femminile alle iniziative finanziate dal Programma FSE+.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende proseguire le esperienze di maggiore successo della programmazione FSE 2014/2020 in relazione alle azioni di carattere interregionale o transnazionale.

Un'attenzione ad interventi di carattere interregionale e transnazionale è presente anche a valere del presente Obiettivo specifico, con specifico riguardo alla

relazione di scambi, visite ed esperienze di studio all'estero. Un ulteriore perimetro al cui interno si intende sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità riguarda la strategia dell'UE per il Mediterraneo: la Regione Lazio si impegna a valorizzare l'integrazione, laddove previsto dalla programmazione definita nei Programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali di interesse, con interventi di carattere mirato ad alto valore aggiunto per la comunità regionale nonché il raccordo con la CTE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO06	Bambini di età inferiore a 18 anni	persone	18.500,00	66.500,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	35,50	2019	40,50	indagini ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	31.200.000,00
4	ESO4.6	Totale			31.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	31.200.000,00
4	ESO4.6	Totale			31.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	31.200.000,00
4	ESO4.6	Totale			31.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	31.200.000,00
4	ESO4.6	Totale			31.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	31.200.000,00
4	ESO4.6	Totale			31.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Questa Priorità prevede il finanziamento di azioni di supporto strettamente connesse all'accompagnamento dell'attuazione del Programma FSE+ della Regione Lazio ai sensi dell'art. 36(4) del Regolamento disposizioni comuni.

In primo luogo, si intende rafforzare il sistema di gestione, controllo e monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FSE+ mediante un affiancamento e supporto alle Autorità del Programma, oltre che alle Direzioni Regionali e alle altre strutture incaricate nell'attuazione delle operazioni (eventuali Organismi Intermedi compresi), per garantirne la corretta attuazione e gestione e per aumentare i livelli di efficacia e di efficienza della programmazione, nei diversi aspetti che la caratterizzano.

A titolo esemplificativo, le azioni che la Regione Lazio intende attuare sono:

- Acquisizione di un servizio qualificato, tramite procedure di gara ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, per azioni di assistenza tecnica a supporto delle funzioni di programmazione, selezione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo delle operazioni a valere del PR FSE+, incluse azioni di preparazione per l'avvio della programmazione e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo);
- Servizi di supporto e consulenza agli organismi dell'amministrazione regionale coinvolti nell'applicazione della normativa vigente, in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici;
- Azioni finalizzate al rafforzamento del sistema informativo in uso per il Programma FSE+ a livello regionale, in integrazione con il FESR e altri sistemi informativi regionali, volte a rafforzare e migliorare le funzioni di monitoraggio, gestione e controllo degli interventi cofinanziati dal FSE+, tenendo conto degli adeguamenti da realizzare, in linea con le disposizioni del nuovo quadro regolamentare 2021-2027, anche con riferimento alla raccolta e alla produzione dei dati necessari allo svolgimento del monitoraggio quali-quantitativo del Programma;
- Servizi di assistenza tecnica per il corretto svolgimento degli adempimenti connessi con la fase di chiusura del POR FSE 2014-2020.

Inoltre, potranno essere attuate azioni specifiche, anche di natura formativa ed informativa, a supporto dell'AdG e delle altre strutture incaricate dell'attuazione del PR FSE+, per rafforzare la lotta contro le frodi, la corruzione e i conflitti di interesse nell'utilizzo dei fondi dell'UE.

Le azioni attuate nell'ambito della Priorità per l'assistenza tecnica terranno conto delle considerazioni antifrode di cui alla sezione 9 dell'Accordo di partenariato.

In continuità con quanto previsto dalla precedente programmazione 2014-2020 della Regione Lazio, la Priorità potrà contribuire a finanziarie, nel quadro del rafforzamento della programmazione regionale unitaria:

- Azioni di accompagnamento diretto e supporto attivo per l'elaborazione e attuazione di strategie locali del FSE+, con una focalizzazione sui beneficiari locali più deboli, attraverso Gruppi di assistenza dedicati;
- Realizzazione di studi e ricerche a supporto della funzione di coordinamento e raccordo tra le Autorità dei diversi Programmi, oltre che con gli altri soggetti coinvolti nella programmazione regionale, in un'ottica di integrazione e semplificazione delle procedure e alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione e utilizzo delle risorse del dell'UE;
- Azioni di assistenza tecnica e supporto delle attività e delle funzioni attribuite dalla Giunta Regionale alla "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027";
- Acquisizione di collaborazioni e consulenze con personale ed esperti tematici di altro profilo, su contenuti specialistici, di interesse delle attività di programmazione unitaria, a sostegno dei processi di innovazione ed integrazione, da selezionare tramite la piattaforma Roster gestita dall'Istituto regionale A.C. Jemolo, in continuità con esperienza della programmazione 2014-2020.

Nel quadro delle azioni a supporto della programmazione unitaria, la Regione Lazio attiverà anche specifici percorsi volti al rafforzamento delle competenze tecniche su funzioni specialistiche, a beneficio del personale regionale coinvolto nella programmazione e gestione delle operazioni finanziate a valere del Programma FSE+.

Inoltre, la Priorità contribuisce a rafforzare il sistema di comunicazione e informazione del FSE+, in conformità con quanto disposto dal CAPO III, Sezione I Visibilità, trasparenza e comunicazione e Sezione II Trasparenza dell'attuazione dei fondi e comunicazione sui programmi e dall'Allegato IX del Reg (UE) 2021/1060, al fine di assicurare la massima diffusione e conoscenza sia dei dispositivi di programmazione attuativa messi in campo a valere del Programma sia dei risultati che dal finanziamento delle operazioni attuate si conseguiranno.

Le azioni previste sono pertanto quelle che consentiranno la realizzazione delle misure definite nella sezione 7 del Programma (Comunicazione e Visibilità), anche nell'ottica della Strategia di comunicazione unitaria, per l'elaborazione e pianificazione di interventi di comunicazione e pubblicità e per la realizzazione degli stessi, per garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e anche rispetto ai risultati e all'impatto degli interventi previsti dal Programma, in un quadro di strategia di comunicazione integrata a livello regionale per i vari Fondi (FSE+, FESR e FEASR).

Per garantire il rafforzamento e la qualità del sistema di valutazione del Programma - in coerenza con i principi stabiliti dal CAPO II Valutazione, Articolo 44 del RdC – saranno finanziate le attività di valutazione di quest'ultimo, così come previste nel Piano da sottoporre all'approvazione del CdS, che potrà essere definito anche in integrazione con il FESR.

Saranno pertanto affidati incarichi di valutazione (in itinere ed ex – post) ad esperti indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del Programma FSE+.

In linea generale gli esperti dovranno valutare l'efficacia e l'impatto delle politiche attuate a valere sul Programma FSE+ regionale; sarà data una specifica attenzione alle tematiche relativi alle pari opportunità per tutti e alla non discriminazione.

Inoltre, in continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo al miglioramento dell'efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

In coerenza con le finalità delle azioni previste, finalizzate allo sviluppo della capacità gestionale (delle Autorità del Programma, delle strutture regionale e degli eventuali Organismi Intermedi), necessarie per garantire un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse messe a disposizione dal FSE+ e più in generale della programmazione regionale unitaria, i destinatari delle azioni di supporto sono fundamentalmente il personale regionale coinvolto nell'attuazione e sorveglianza del Programma oltre che personale degli altri soggetti coinvolti (ad es quali Organismi intermedi).

Le risorse dell'assistenza tecnica vengano utilizzate anche a supporto di tutti gli organismi coinvolti nell'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato e degli appalti pubblici nell'ambito dei fondi FSE+.

Le attività di assistenza tecnica saranno, pertanto, rivolte anche a supporto di tutti gli organismi coinvolti nell'attuazione dell'operazioni del FSE+, ad es. beneficiari, enti pubblici, enti locali e organizzazioni del partenariato, a vario titolo coinvolti direttamente nella gestione del Programma FSE+.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Più sviluppate	EESO02	Progetti di studi, ricerche, affidamenti, consulenze relativi all'implementazione del PR	Numero	11,00	39,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	2.564.077,00
5	FSE+	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	18.500.000,00
5	FSE+	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	1.794.855,00
5	FSE+	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	2.781.840,00
5	Totale			25.640.772,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	09. Non applicabile	25.640.772,00
5	Totale			25.640.772,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	25.640.772,00
5	Totale			25.640.772,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritransferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	Più sviluppate	0,00	109.497.680,00	111.259.137,00	113.056.260,00	114.889.319,00	47.602.443,00	47.602.443,00	48.556.009,00	48.556.009,00	641.019.300,00
Totale FSE+		0,00	109.497.680,00	111.259.137,00	113.056.260,00	114.889.319,00	47.602.443,00	47.602.443,00	48.556.009,00	48.556.009,00	641.019.300,00
Totale		0,00	109.497.680,00	111.259.137,00	113.056.260,00	114.889.319,00	47.602.443,00	47.602.443,00	48.556.009,00	48.556.009,00	641.019.300,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	174.400.000,00	148.238.488,00	26.161.512,00	261.600.000,00	261.600.000,00		436.000.000,00	40,0000000000%
4	2	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	158.400.000,00	134.638.627,00	23.761.373,00	237.600.000,00	237.600.000,00		396.000.000,00	40,0000000000%
4	3	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	189.378.528,00	160.970.107,00	28.408.421,00	284.067.792,00	284.067.792,00		473.446.320,00	40,0000000000%
4	4	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	93.200.000,00	79.219.192,00	13.980.808,00	139.800.000,00	139.800.000,00		233.000.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	5	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	25.640.772,00	21.794.434,00	3.846.338,00	38.461.158,00	38.461.158,00		64.101.930,00	40,0000000000%
Totale			FSE+	Più sviluppate	641.019.300,00	544.860.848,00	96.158.452,00	961.528.950,00	961.528.950,00		1.602.548.250,00	40,0000000000%
Totale generale					641.019.300,00	544.860.848,00	96.158.452,00	961.528.950,00	961.528.950,00		1.602.548.250,00	40,0000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC</p> <p>https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	<p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta	Si	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		<p>- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331)</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)</p>	<p>degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	<p>Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:</p> <p>1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;</p>	Sì	<p>Relaz. di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/medi a/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>D.P.R. n. 445/2000 (T.U. documentaz. amm.va) (Artt. 47, 71, 75,76)</p> <p>Relaz. di autovalutazione, sezione 1, "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero"</p>	<p>È in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234/2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive RNA)</p> <p>Decreto interministeriale n. 115/2017 (reg. funzionamento RNA)</p> <p>https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</p>	(RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Degendorff".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	<p>Relazione di autovalutazione, "criterio 2" (link indicato al criterio 1)</p> <p>Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.</p>	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Si	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;</p>	Si	<p>Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - L.241/90 proc. amm.vo e diritto accesso - L.150/2000 info e comunicazione - D.Lgs. 104/10 Cod. processo amm.vo - D.Lgs. 33/13 accesso civico e 	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p> <p>Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p> <p>Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione - D.Lgs. 82/05 Cod. amm.ne digitale - D.Lgs 196/03 protez. dati pers. - L.300/70 Statuto Lavoratori - D.Lgs 198/06 pari opp. - L.68/99 diritto al lavoro disabili - D.Lgs. 50/16 Cod. contratti pubblici - D.Lgs. 152/06 tutela ambiente - Cod. proc. civile	“Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell’Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all’AdG attraverso una specifica procedura coerente con l’articolo 69(7) RDC, definita nell’Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell’articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione e i suoi allegati (link indicato al criterio 1) Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l’adozione nell’ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all’attuazione del Programma o a seguito di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Si	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Si	<p>Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) (link indicato al criterio 1)</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) (link indicato al criterio 1)	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati e consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; • il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; • l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate</p>
4.1. Quadro politico strategico			Si	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche	Si	Relazione di autovalutazione	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	<p>ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro</p> <p>ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i</p>		<p>attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende:</p> <p>1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;</p>		<p>https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di SPI e di politiche attive</p> <p>Circ. ANPAL 1/2017 Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline)</p> <p>Linee Guida ANPAL su Profilazione Qualitativa (Del. 19/2018)</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.</p>
				<p>2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione (link indicato al criterio 1)</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei</p>	<p>È definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro:</p> <p>- Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;				<p>datori di lavoro, 27 Settembre 2018</p> <p>D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio</p> <p>Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20 Dicembre 2016</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex DL n. 78/2015 e D.Lgs n. 150/2015</p>	<p>informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate</p> <p>- SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpl, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni</p> <p>- sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta</p> <p>- collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.</p>
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (link indicato al criterio 1)</p> <p>D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e</p>	<p>Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie.
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (link indicato al criterio 1)</p> <p>D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.	Si	<p>Relazione di autovalutazione (link indicato al criterio 1)</p> <p>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013</p> <p>Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL</p> <p>D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni.
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genero_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genero-2021-2026/	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
				2. misure atte ad affrontare le	Si	Relazione di autovalutazione	La Strategia nazionale individua 5

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;		https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genero_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genero-2021-2026/	<p>priorità strategiche:</p> <p>1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa;</p> <p>2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori;</p> <p>3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico;</p> <p>4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile;</p> <p>5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.</p>
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genero_versdef_aprile_2022.pdf	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				su dati disaggregati per genere;		<p>genere_versdef_aprile_2022.pdf</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	<p>disparità di genere.</p> <p>Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l’obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l’azione di governo e monitorare l’efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell’attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l’integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				organizzazioni della società civile.		<p>pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la	Si	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende:</p> <p>1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;</p>	Si	<p>Relaz. di autovalutaz. https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Piano naz. Scuola Digitale (DM 27/10/2015, n. 851)</p> <p>- Piano formaz. docenti (DM 19/10/2016, n. 797)</p> <p>- D.Lgs. n. 76/2005, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi della L. 53/2003"</p> <p>- L. 107/2015 e relativi D.lgs. attuativi</p>	<p>Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curriculum e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento.</p> <p>Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del				- DM 12/10/2015 “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi (art. 46, co. 1, d.lgs. n. 81/2015)	possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53” - Legge del 24 novembre 2006, n. 286	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale					scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (link indicato al criterio 1)</p> <p>- D.Lgs. 63/2017</p> <p>Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere</p> <p>- Linee guida nazionali-Educare al rispetto</p> <p>- L. 107/2015, art. 1, c. 16</p> <p>- L. 448/1998</p> <p>- D.Lgs. 150/15 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>- D.Lgs. 81/2015 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>- Decreto interministeriale del 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato</p> <p>Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su IeFP</p>	<p>In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica.</p> <p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012</p>	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio.</p>
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p>	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<ul style="list-style-type: none"> - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi 	<p>statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p> <p>Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.</p>
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta 	<p>Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta.
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative;</p> <p>- D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti</p>	<p>Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti.</p> <p>In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti.</p> <p>Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze.</p> <p>L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling.
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell' Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP</p>	<p>Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale.</p> <p>Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.</p>
4.4. Quadro politico strategico			Si	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico	Si	Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati		<p>nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende:</p> <p>1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;</p>		<p>a/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>L'art. 4, c. 14 del D.L. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019, stabilisce che il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale ed i sostegni in essi previsti, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente.</p> <p>L'art. 6 prevede l'istituzione un sistema informativo per consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale e dei Patti per il lavoro.</p>	<p>banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari.</p> <p>In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora.</p> <p>Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi.</p> <p>Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.</p>
				<p>2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione (link indicato al criterio 1)</p> <p>D.Lgs. 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 lettera b)</p> <p>e D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 (art. 11). Definizione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.</p>	<p>Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, che si compone dei Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere su Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze, ha</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 (recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21/12/2021)</p> <p>DL 19 maggio 2020 (art. 82) e sm.i (introduce il Reddito di Emergenza)</p> <p>DL 29 dicembre 2021, n. 230 (in attuazione della Legge Delega 1° aprile 2021, n.46) Introduce l'Assegno Unico Universale</p>	<p>natura triennale, con eventuale aggiornamento annuale.</p> <p>Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti.</p> <p>Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020 per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai decreti legge anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore.</p> <p>In adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020, è prevista un'unica misura nazionale di sostegno alle famiglie con figli a carico, prevedendo un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività.</p>
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoazione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge n. 184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria</p>	<p>Per quanto concerne il tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia, si richiamano le Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, le Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, le Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (2017).</p> <p>Inoltre, ai sensi della L. 451/97, viene predisposto dall'Osservatorio nazionale</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale	<p>per l'infanzia e l'adolescenza il Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale.</p> <p>In favore dei minori, in particolare quelli allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers.</p> <p>Per le persone senza dimora, nel 2015 sono state definite le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, che promuovono l'approccio housing first. Per le persone con disabilità e le persone anziane sono previste misure di sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze.</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale</p> <p>Articolo 6 del D.L. 4/2019</p> <p>Monitoraggio sull'attuazione del RdC</p>	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	Si	Relaz. autoval. https://politichecoazione.governo.it/medica/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf L. 833/1978 D.lgs. 512/1992 D.lgs. 229/1999 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 (ai sensi dell'art. 8, c. 6, L. n. 131/2003) "Patto per la Salute" PNP 2020-2025 PRP https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/homePrevenzione.jsp DPCM 12/01/2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) PNC (All 7, relazione di	L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria. Il Piano nazionale della prevenzione (PNP) prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-25. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute. Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS) monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), rende disponibili dati, regole e metodologie per la mappatura e valutazione dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi per migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare (SIAD).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità				<p>autovalutazione)</p> <p>PRP 2021-25 DGR Lazio n. 970 21/12/21</p> <p>Dec. Commissario ad acta U00046 8/02/18 – adozione del PN Cronicità</p>	<p>Il PRP 2021-2025 del Lazio è stato approvato con DGR n. 970/2021.</p> <p>Il PNC è stato adottato con Decr. Commissario ad acta U00046 del 8/2/2018.</p>
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Si	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medica/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse 	<p>L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite).</p> <p>Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc).</p> <p>É operativo l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.</p>
				<p>3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse • Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli 	<p>L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di prossimità" per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.</p>

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Direzione Regionale Istruzione Formazione e Lavoro	Elisabetta Longo	Direttore protempore della Direzione Regionale	adgfse@regione.lazio.it
Autorità di audit	Direzione Regionale Audit FESR, FSE e controllo interno	Claudio Canetri	Direttore protempore della Direzione Regionale	auditcomplazio@regione.lazio.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea. (I.G.R.U.E.) – Ufficio VIII	Giulio Puccio	Dirigente	giulio.puccio@mef.gov.it
Funzione contabile, qualora tale funzione sia stata delegata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Direzione Regionale Programmazione Economica	Paolo Iannini	Direttore protempore della Direzione Regionale	piannini@regione.lazio.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

In continuità con l'approccio unitario alla programmazione delle politiche di sviluppo, come già attuato nel quadro della programmazione 2014-2020, ed in coerenza con le disposizioni regolamentari (art. 6 del Regolamento recante disposizioni comuni applicabili a tutti i Fondi) e con quanto delineato nel Codice di Condotta europeo del partenariato, la Regione Lazio ha avviato il percorso di condivisione con il partenariato, per la definizione degli orientamenti di programmazione per il 2021-2027 di tutte le risorse disponibili (UE, nazionali e regionali), con modalità e tecnologie che hanno consentito la partecipazione delle diverse organizzazioni, istituzioni e dei cittadini, anche da remoto.

Questo è avvenuto a partire dall'approvazione della DGR n. 385 del 23/06/2020 (modificata con DGR 522 del 4/08/2020) "Avvio delle attività di partenariato per la Programmazione unitaria 2021-2027", con l'istituzione del "Tavolo di Partenariato". La Presidenza del Tavolo di partenariato è attribuita al Vicepresidente, che ha la delega in materia di Coordinamento dell'attuazione del programma di governo e dei Fondi Comunitari (FESR, FSE, FEASR).

L'attività di concertazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale ha preso pertanto avvio dal mese di giugno 2020, con un percorso di condivisione, finalizzato alla definizione degli orientamenti di programmazione strategica regionale unitaria (in particolare le nuove "Linee di indirizzo per il 2021-2027") e di accompagnamento alla predisposizione dei documenti strategici regionali oltre che ai nuovi Programmi FESR, FSE+ ed anche del FEASR.

I partner coinvolti nell'attività di concertazione (Tavolo di partenariato), in coerenza con quanto sopra richiamato, hanno riguardato le seguenti categorie:

- rappresentanze istituzionali;
- rappresentanze delle parti economiche e sociali;
- organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ONG e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione
- istituzioni universitarie, della ricerca e dell'innovazione.

Nel processo di consultazione sono stati coinvolti anche singoli cittadini, imprese, organizzazioni, associazioni.

La consultazione ha avuto come focus gli Obiettivi di Policy (OP) della nuova programmazione unitaria 2021-2027, estesa quindi anche alla strategia 2021-2027 del FEASR; per il FSE+ la consultazione ha pertanto riguardato l'OP4 "un'Europa più sociale".

Il partenariato è stato quindi coinvolto nel processo di programmazione, attraverso un'attività (dati i limiti imposti dall'emergenza COVID-19) basata sulla seguente organizzazione:

- Incontri (in presenza e in remoto su base telematica) a livello "centrale" (sede regionale a Roma) e territoriale (in tutte le Province) – tra il mese di giugno e fine luglio 2020;
- Coinvolgimento attivo del partenariato e della cittadinanza attraverso il ricorso ad una rilevazione online, effettuata mediante la compilazione di una scheda di rilevazione (due distinti questionari per Tavolo partenariato e singoli cittadini e organizzazioni), finalizzata a raccogliere indicazioni e orientamenti circa le priorità più urgenti e rilevanti e individuare gli interventi più significativi e strategici compatibili con le risorse finanziarie che saranno disponibili per il settennio 2021-2027.

Per il dettaglio si rimanda al sito : <http://www.lazioeuropa.it/consultazione2127/>.

A seguito della fase di consultazione del partenariato, e tenendo conto degli esiti ed indicazioni emerse, è proseguita, tra settembre e dicembre 2020, un'attività di consultazione amministrativa e politica, finalizzata alla definizione delle linee strategiche di programmazione 2021-2027.

Sono stati organizzati tavoli politici (Vice Presidenza e Assessori direttamente coinvolti) e tecnici inter direzionali (coordinamento Direzione Regionale Programmazione Economica), finalizzati a condividere la

struttura delle “Linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027” e, successivamente, gli indirizzi programmatici assunti alla base dei Programmi dei Fondi UE .

Sulla base delle Linee di indirizzo e degli altri documenti strategici regionali alla base delle scelte di programmazione per il 2021-2027 (si veda anche Cap 1 Strategia del Programma), si è quindi avviata, da parte delle AdG e degli Assessorati responsabili dei Fondi, la fase di vera e propria predisposizione dei Programmi.

Nel caso specifico del FSE+, questa fase si è articolata a sua volta in diversi momenti di concertazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale, finalizzati all’identificazione degli ambiti di intervento del FSE+, per l’individuazione della strategia e delle azioni portanti, in coerenza con i vincoli di concentrazione tematica e finanziaria previsti dal Regolamento FSE+.

In primo luogo si è svolta, nel corso dei mesi di febbraio/marzo 2021, un’attività che ha riguardato nello specifico il FSE+ e che ha previsto un percorso di condivisione, finalizzato alla definizione degli orientamenti di programmazione strategica regionale da assumere nel Programma.

In data 19 marzo 2021, si è svolta la riunione del Tavolo del partenariato finalizzata al FSE+ e, nei mesi di febbraio/marzo 2021, si sono tenuti numerosi incontri propedeutici alla sottoscrizione del **Protocollo con le Parti Sociali, in materia di politiche attive del lavoro e della formazione**, successivamente approvato nel mese di marzo 2021. Nei mesi successivi si sono succeduti ulteriori incontri, finalizzati alla condivisione e sottoscrizione del **“Patto per le competenze”**, cui sono seguiti, nel mese di luglio, incontri a carattere attuativo in relazione alle prime misure da attivare della programmazione FSE+ 2021 2027.

Le riflessioni e le indicazioni emerse da queste sedi di confronto, così come quelle derivanti dai Forum di partenariato organizzati nell’ambito della **SRSvS (in particolare quelli che hanno riguardato le tematiche del povertà e dell’ accesso allo studio)**, hanno fornito ulteriori orientamenti per le azioni strategiche regionali per il FSE+, ovviamente tenuti in considerazione rispetto anche ai vincoli in termini di concentrazione tematica del Reg. FSE+ e altresì agli indirizzi espressi nell’AdP 2021/27 definiti dalle autorità centrali responsabili della politica di coesione.

Si evidenziano di seguito le principali indicazioni e suggerimenti emersi dal confronto partenariale, di cui il presente Programma tiene conto nella scelta delle azioni previste:

- L’attivazione di interventi formativi che siano maggiormente coerenti con i fabbisogni espressi dal mondo produttivo, migliorando il dialogo con il sistema delle imprese;
- Il rafforzamento delle misure di politica attiva del lavoro (inclusi aiuti all’occupazione) volte in particolare all’obiettivo dell’inserimento occupazionale di giovani e donne;
- La sperimentazione di misure mirate, per favorire l’inserimento lavorativo e l’accesso alle misure di istruzione e formazione di persone disabili;
- L’attivazione di percorsi formativi basati su strumenti innovativi, maggiormente fruibili ed in grado di rispondere alle nuove esigenze legate ai processi di trasformazione digitale e dello sviluppo sostenibile;
- La promozione di progetti di innovazione, nel quadro dei servizi socio assistenziali e per l’attivazione e l’inclusione sociale di categorie svantaggiate, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore.

In linea con le raccomandazioni del Codice di Condotta, si prevede un coinvolgimento del partenariato nella fase di attuazione del Programma FSE+.

Tale coinvolgimento avverrà, in continuità con quanto realizzato nel corso del ciclo di programmazione precedente, nella definizione delle scelte e degli indirizzi assunti nei vari dispositivi attuativi (Avvisi/Bandi). Di volta in volta, a seconda della tematica e degli obiettivi definiti, sono coinvolte le organizzazioni direttamente interessate.

Inoltre, aspetto innovativo della programmazione FSE+, il raccordo con il partenariato verrà rafforzato nel quadro di quanto definito nel citato “Protocollo” e “Patto per le competenze”.

Le organizzazioni del partenariato saranno coinvolte anche nella fase di concertazione che precede eventuali modifiche degli indirizzi strategici alla base del Programma FSE+.

Il coinvolgimento del partenariato riguarderà anche la fase di sorveglianza e di valutazione del Programma; la Regione Lazio intende confermare l'impianto organizzativo e le modalità di interazione con lo stesso, derivanti dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 e tenendo conto delle novità in termini di competenze derivanti dal nuovo regolamento recante le disposizioni comuni (in particolare artt. 38-40).

Nello specifico, per le attività di valutazione del Programma, il partenariato sarà direttamente coinvolto sia nell'impostazione del Piano di valutazione generale che nelle analisi valutative realizzate, al fine di assumere, anche da parte delle singole organizzazioni coinvolte, specifici apporti e riscontri agli esiti dei risultati valutativi.

Infine, in relazione agli interventi previsti dal Programma FSE+ per favorire la partecipazione del partenariato alla realizzazione delle politiche, nonché all'importo indicativo di risorse da destinare per il rafforzamento delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile (art. 9 Reg. FSE+), sono definite azioni specifiche di formazione, misure di networking e per il rafforzamento del dialogo sociale che riguardano gli Obiettivi specifici b), c), f) e g), complessivamente con uno stanziamento pari a **circa 6 milioni di Euro**, ovvero lo **0,4% della dotazione del Programma, al netto dell'Assistenza Tecnica**. Si tratta in particolare di:

- Interventi diretti per favorire l'empowerment e la partecipazione attiva dei soggetti del partenariato sociale, a supporto della qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche del lavoro regionali e per favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro;
- Interventi a sostegno del ruolo attivo del partenariato a sostegno delle misure per le pari opportunità, per la parità di genere nei luoghi di lavoro e la parità salariale;
- Interventi a sostegno del ruolo attivo delle organizzazioni sociali a supporto del diritto allo studio per tutti e per la qualificazione dell'offerta formativa e di istruzione regionale;
- Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder (partenariato ed Enti Locali).

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Le attività di comunicazione e visibilità relative al Programma saranno implementate con un approccio integrato con gli altri Fondi UE assegnati alla Regione ed in collaborazione con il partenariato.

Le azioni verranno attuate in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale di comunicazione per il 2021-2027.

La Regione Lazio intende confermare il disegno strategico unitario della precedente programmazione, attraverso delle “Linee Guida” per la definizione della “Strategia di comunicazione unitaria” per il periodo 2021-2027, che prevedono:

- un ambito a regia unitaria (cd. “Interfondo”), in cui si realizza la comunicazione trasversale dei Fondi UE nel complesso;
- un ambito proprio della comunicazione dei singoli Programmi.

Il coordinamento delle attività della “Strategia” sarà incardinato nella Vicepresidenza, in raccordo con il Responsabile della comunicazione della Regione. Alla Direzione Programmazione economica sarà assegnata la gestione dell’Interfondo, mentre alle singole AdG, in raccordo con i soggetti previsti dalla “Strategia unitaria”, l’attuazione delle azioni di competenza dei singoli Programmi.

Sarà cura dell’AdG individuare il responsabile della comunicazione per la partecipazione alle reti nazionali ed europea di informazione e comunicazione.

Al fine di dare una riconoscibilità immediata e univoca al contributo dei Fondi e comunicare in modo unitario l’intervento dell’UE sul territorio, verrà adottata l’identità visiva di cui alla Strategia nazionale sopracitata, adattata a livello territoriale.

La visibilità del supporto offerto sarà assicurata anche attraverso la previsione di adempimenti obbligatori in materia di informazione e pubblicità da parte dei soggetti beneficiari attuatori degli interventi.

Infine, con riferimento alle operazioni di importanza strategica, saranno implementate specifiche attività di informazione e comunicazione (ad es. pagine dedicate sul sito web del programma, eventi, pubblicazioni e comunicati ad hoc) per aumentarne la visibilità sul territorio.

Obiettivi

1. Informare la popolazione della Regione su obiettivi, strategie e risultati del Programma, evidenziando il ruolo ricoperto dall’UE e coinvolgendo la cittadinanza nella politica di coesione;
2. Garantire che i potenziali beneficiari e destinatari siano informati sulle opportunità di finanziamento del FSE+ garantendo la trasparenza, l’accessibilità e l’imparzialità nell’utilizzo delle risorse tramite una opportuna pubblicizzazione delle opportunità, delle procedure e delle operazioni selezionate;
3. Mettere a disposizione strumenti e informazioni accessibili, anche alle persone con disabilità, attraverso un linguaggio semplice e privo di tecnicismi;
4. Supportare i beneficiari nell’ambito delle loro attività di comunicazione attraverso la diffusione di informazioni relative ad obblighi e responsabilità.

Gruppi target

I contenuti delle attività sono definiti e adattati in base ai gruppi target (target audience) di riferimento, identificati fra i seguenti:

- Cittadini e cittadine della Regione Lazio, con particolare attenzione alle giovani generazioni;

- Potenziali beneficiari, beneficiari effettivi e loro partner;
- Partecipanti agli interventi, potenziali ed effettivi;
- Moltiplicatori di informazione a livello locale.

Canali e strumenti

Le attività di comunicazione saranno messe in atto attraverso un uso sinergico di diversi canali e strumenti, quali ad esempio:

- Sito web del programma (**www.lazioeuropa.it**), collegato al sito web a livello nazionale, e newsletter;
- Social media: Facebook, YouTube e Instagram (prevista pubblicità a pagamento);
- Eventi pubblici informativi e seminari specifici (in presenza e online);
- Pubblicazioni (online o cartacee), produzioni audiovisive e materiale promozionale;
- Comunicati stampa (eventi, inviti, bandi).

Si prevede anche la possibilità di attivare e condividere consultazioni pubbliche, anche sul Programma, per ampliare il coinvolgimento degli stakeholder e della comunità più ampia.

Budget

Il budget stimato è superiore allo 0,3% dell'importo totale del Programma FSE+, con una dotazione indicativa pari a 6.410.193 euro.

Monitoraggio e valutazione

L'attuazione delle azioni di comunicazione viene esaminata annualmente dal Comitato di Sorveglianza che ne valuta l'andamento e l'efficacia, prevedendo eventuali interventi migliorativi ed, eventualmente, supportando la definizione o ridefinizione degli indicatori e target utilizzati.

Le azioni di comunicazione potranno essere oggetto di una valutazione indipendente.

L'attività di monitoraggio prevedrà l'analisi dell'avanzamento degli indicatori selezionati, in particolare degli indicatori di realizzazione e di risultato, che auspicabilmente potranno essere collegati agli indicatori della strategia nazionale.

Gli indicatori di realizzazione daranno conto dello stato di attuazione delle azioni (es. visite sul sito web, follower sui social media, eventi pubblici e partecipanti, ecc.).

Gli indicatori di risultato valuteranno invece l'utilità dell'azione rispetto al destinatario e il grado di coinvolgimento (es. ricerca di ulteriori informazioni, condivisioni, commenti, download, ecc).

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

In linea con quanto previsto dall'art. 22 del Reg. (UE) 2021/1060, la Regione Lazio intende presentare **tre operazioni strategiche** che hanno rappresentato, già con la programmazione FSE 2014-2020, degli esempi di buone prassi. Tali operazioni, di dimensione finanziaria molto consistente, prevedono la copertura di tutte le Priorità del Programma FSE+ e sono di seguito riepilogate:

Priorità: Occupazione e Giovani

Obiettivi specifici: a) e c)

Denominazione operazione: Fondo Futuro

Data inizio: Attivazione nel primo semestre 2022

Data fine: Dicembre 2028

Budget previsto: 15 Meuro

Descrizione: Strumento Finanziario, attuato attraverso il Fondo Micro Credito di Lazio Innova, volto al sostegno del lavoro autonomo per i diversi destinatari previsti negli Obiettivi specifici interessati, che si realizzerà in integrazione con il Programma FESR.

Priorità: Istruzione e Formazione

Obiettivo specifico: f)

Denominazione operazione: Torno Subito

Data inizio: Attivazione nel primo semestre 2022, fermo restando l'aleatorietà rispetto alla situazione pandemica che potrebbe costituire un elemento ostativo alla mobilità studio-lavoro.

Data fine: Dicembre 2028

Budget previsto: 120 Meuro

Descrizione: l'intervento favorisce l'alta formazione specialistica dei giovani laziali relativamente a settori strategici ed innovativi, attraverso la possibilità di effettuare esperienze fuori Regione o all'estero. Grazie alla programmazione 21-27 ed alle relative risorse a disposizione, l'intento è quello di migliorare gli impatti occupazionali e di sviluppo delle imprese.

Priorità: Inclusione Sociale

Obiettivo specifico: k)

Denominazione operazione: Voucher Servizi (prima infanzia e persone non autosufficienti)

Data inizio: Attivazione nel primo semestre 2022

Data fine: Dicembre 2028

Budget previsto: 40 Meuro

Descrizione: l'operazione risponde pienamente agli obiettivi di conciliazione vita-lavoro, tematica strategica fondamentale della politica UE, in armonia con il ruolo del FSE+. Si prevede di dare continuità a quanto già avviato con la programmazione FSE 2014-2020 e di mutuare l'esperienza pregressa eventualmente delegando ad un Organismo Intermedio opportunamente individuato l'attuazione dell'operazione, nel rispetto dei regolamenti vigenti.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
PR FSE+ Lazio_Nota metodologica per la selezione e quantificazione degli indicatori del Programma	Informazioni supplementari	20-giu-2022		Ares(2022)4715225	PR FSE+ Lazio_Metodologia indicatori	28-giu-2022	D'Angelo, Marianna
Commenti tecnici della CE - Nota Ares(2022)4469792 del 17/06/2022. Riscontro dell'Autorità di Gestione.	Informazioni supplementari	24-giu-2022		Ares(2022)4715225	2021IT05SFPR006_Correzioni tecniche_IT_Riscontro AdG	28-giu-2022	D'Angelo, Marianna
Programme snapshot 2021IT05SFPR006 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	28-giu-2022		Ares(2022)4715225	Programme_snapshot_2021IT05SFPR006_1.1_it.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR006_1.1_en.pdf	28-giu-2022	D'Angelo, Marianna